ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 65
Telefoni dal n. 43-843 al n. 43-849

STAMPA SERA

Martedì 6 Maggio 1942

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte cinematografica, Sport d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Contributo: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 35, Trim. 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 85, Trim. 45. - C.C.P. N. 3/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

I sommergibili del Sol Levante all'attacco nel Golfo del Bengala

Venti navi per 81 mila tonn. colate a picco nelle acque costiere dell'India e della Birmania

Batterie autotrainate verso El Mechili

Sul Fronte cirenaico, mentre batterie da 88 mm., autotrainate, in marcia verso il settore di El Mechili. (Foto R. G. Luce - Canton)

Un Continente in sbigottita attesa dell'irresistibile attacco

La battaglia per l'Australia sta per cominciare

Altre tonnellate di esplosivo rovesciate su Porto Darwin mentre le portaerei nipponiche avvicinano gli apparecchi agli obiettivi -- Gordon Bennett chiede il richiamo immediato dai fronti britannici di tutti i soldati australiani

Una flotta nipponica ad occidente delle coste australiane

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Sciangai, martedì sera.

Particolarmente interessante è stata stamane la prima trasmissione del quotidiano nipponico in lingua inglese di Radio Melbourne.

L'annunciatore, infatti, si è intrattenuto molto sugli attacchi aerei nipponici al Continente australiano e su la possibilità immediata che essi aumentino di potenza e di intensità.

« Stanotte — ha detto l'annunciatore — quattordici aerei da bombardamento nipponici hanno attaccato per la quarta volta Porto Darwin, rivelando sull'unica base navale ormai rimasta alle flotte alleate nel Pacifico meridionale tonnellate di esplosivo. Numerose sono le vittime ed assai gravi i danni ».

L'annunciatore si è, poi, soffermato a commentare queste notizie, lumeggiando l'importanza strategica di Porto Darwin, capitale dell'Australia Settentrionale, ed esaltandone l'attrezzatura bellica grandemente aumentata e perfezionata in questi ultimi tempi.

Un'altra interessante notizia di Radio-Melbourne è stata costituita dalla trasmissione

d'un'ammissione ufficiale delle autorità militari di Melbourne, secondo la quale una grossa nave porta-aerei giapponese, fortemente scortata, opera, nelle acque australiane, avvicinando sempre più gli apparecchi agli obiettivi da colpire.

Il notiziario, infine, è stato concluso con l'annuncio che il generale Gordon Bennett, il fuggiasco ex-comandante delle forze australiane a Singapore, ha dichiarato ieri che

tutti i soldati australiani attualmente impegnati nelle forze imperiali britanniche sui vari fronti devono essere richiamati immediatamente in Patria, onde fronteggiare il pericolo dell'invasione giapponese e difendere sul suolo patrio le loro case.

La dichiarazione di Gordon Bennett, evidentemente, riflette il vivo malumore diffuso in Australia per il mancato arrivo degli aiuti della Gran Bretagna e non potrà certo essere troppo gradito in Inghilterra. Ormai l'Australia non sa più che farsene di Londra e volge tutte le speranze di difesa nelle proprie insufficienti forze e negli aiuti degli Stati Uniti. Il Quinto Continente è ormai diviso per sempre dalla poco premurosa Madre Patria.

Il corrispondente speciale dell'Exchange Telegraph da Melbourne comunica, frattanto, testualmente in un dispaccio alla sua Agenzia qui captato:

« La battaglia per l'Australia è incominciata.

« La grande squadra giapponese che aveva protetto gli sbarchi a Giava si trova ora ad occidente dell'Australia. Essa comprende, incrociatori, parecchie navi portaerei e circa 60-80 torpediniere.

« Si segnala, inoltre, l'arrivo di numerosissime squadriglie aeree sulle basi occupate dai giapponesi nella Nuova Guinea, ciò che fa prevedere che il nemico stia per lanciare una potente azione aerea per aprire la strada alle operazioni navali ed agli sbarchi. L'aviazione australiana attacca senza posa le forze avverse, ma essa soffre, come a Giava, di una grande inferiorità numerica e ha grande bisogno di rinforzi ».

Quest'ultima affermazione è notevole, perchè viene subito dopo le notizie americane che avevano vantato le spettacolose operazioni dell'aeronautica degli Stati Uniti contro gli invasori, mentre subito, del resto, stamane dal corrispondente dell'United Press, secondo il quale i giapponesi sarebbero stati obbligati da queste azioni aeree ad una completa riorganizzazione delle loro forze e dei loro mezzi di trasporto.

Ad ogni modo, secondo altre notizie, mentre l'Australia considera già la sua battaglia decisiva, gli Stati Uniti hanno inviato a Canberra... un loro delegato per dimostrare sul fabbisogno del Paese.

Si tratta del signor Wassermann, esperto del programma di « prestiti e affitti », il quale ha avuto soltanto ieri il suo primo colloquio col Primo Ministro Curtin. Egli ha dichiarato poco dopo ai rappresentanti della stampa d'essere venuto in Australia per rendersi conto di ciò che occorre a quel Continente ed ha soggiunto: « Gli australiani sono i nostri migliori amici. Non conosco nessun altro Paese al quale gli americani siano così fermamente decisi di apportare tutto l'aiuto possibile. Gli scambi fra gli Stati Uniti e l'Australia avranno luogo con soddisfazione reciproca ». Il Wassermann, dopo una dichiarazione così calorosa anche se esclusivamente platonica, è stato subito nominato a far parte del Consiglio australiano dell'economia e degli approvvigionamenti.

Questa la drammatica situazione del Continente australiano nelle ultime ore, secondo le fonti nemiche.

Tokio, per parte sua, tace nel modo più assoluto. L'esperienza ha finora insegnato che, quando le fonti giapponesi sono tanto riservate, sono, di solito, in preparazione avvenimenti d'eccezione.

Il Bollettino italiano N. 654

Reparti nemici sorpresi da forze motocorazzate a sud-est di Mechili

Cannoni e trattori catturati - Batterie e autoblinde distrutte - Colonne in movimento spezzonate - 4 aerei abbattuti

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nella zona a sud-est di Mechili forze motocorazzate italiane e tedesche hanno sorpreso e duramente battuto reparti nemici; risultano catturati quattro cannoni con relative munizioni e trattori, fatte alcune decine di prigionieri, distrutte due batterie e due autoblindate.

Colonne avversarie in movimento nei pressi di Ain el Gazala e le attrezzature portuali di Tobruk sono state attaccate da formazioni di velivoli germanici con precise azioni di spezzonamento e bombardamento; nel corso di duelli aerei tre « Curtiss », colpiti, precipitavano al suolo.

Durante una incursione aerea su Bengasi, un bombardiere è stato abbattuto.

Aeroplani britannici hanno sganciato bombe sulla zona Augusta-Siracusa.

Le frontiere in Europa nel dopoguerra secondo i sogni degli americani

Berlino, martedì sera.

Quando la propaganda nemica non sa più a che santo votarsi onde reggere in piedi il suo castello di menzogne — scrive lo *Essener Uhr Blatt* — essa non trova meglio che tirare in ballo il solito argomento del riassetto politico post-bellico.

La rivista nord-americana *Click* pubblica una carta geografica dell'Europa, in cui sono evidenti molte mutilazioni territoriali ai danni della Germania.

« Secondo gli americani — prosegue il foglio berlinese — l'Unione Sovietica dopo la guerra sposterebbe le sue frontiere di un bel po' verso occidente, includendo nel suo territorio tutta una serie di paesi finora indipendenti. Inoltre la Polonia ricostituita comprenderebbe, questa volta, la Prussia orientale ed il territorio di Danzica. I Balcani sarebbero organizzati soprattutto a spese della Romania, mentre una risorta Monarchia absburgica estenderebbe nel suo territorio sovrano tutta la regione delle Alpi, l'Ungheria e quasi tutta la Baviera. Nel vicino Oriente l'Iran passerebbe poi mani e piedi, ai sovietici e con l'Iran altri paesi che per il momento non si vogliono menzionare ».

Lo *Essener Uhr Blatt* prosegue nelle sue citazioni, che dimostrano, senza bisogno di chiose, tutta l'assurdità di queste fantasticherie: fra di esse le dichiarazioni fatte il 16 febbraio dal Sottosegretario di Stato britannico, Vansittart, secondo cui, dopo il conflitto, Stalin, Churchill e Roosevelt provvederanno a che non si ripeta più nei confronti della Germania il colossale errore del 1918.

« Altri uomini politici anglo-americani — prosegue l'organo tedesco, — hanno proposto addirittura la distruzione di tutto il complesso industriale germanico e l'occupazione militare del paese per non meno di cinque anni.

« Tutto ciò però, — conclude il giornale, — non varrebbe la pena di essere menzionato, se non presentasse, accanto al suo lato umoristico, la prova più lampante della rabbia impotente che divora tutti questi poveri illusi, i quali, in mancanza di vittoria effettive, cercano di consolarsi con degli espedienti che hanno tutto il carattere di un giochetto di società.

(Stefani).

A NORD-EST DI OREL

Cinquemila uomini perduti dai sovietici nel settore tenuto da una Divisione germanica

Berlino, martedì sera.

Da competente fonte militare si apprende che, ieri, i bolscevichi hanno sferrato violenti attacchi contro il settore di combattimento di una Divisione germanica, a nord-est di Orel.

Ad onta del freddo intenso e di una tempesta di neve, i fanti tedeschi hanno respinto tutti gli attacchi, infliggendo al nemico gravi perdite di uomini e materiali.

Fra il 5 e il 18 marzo, quella Divisione aveva già respinto attacchi sovietici sferrati incessantemente di giorno e di notte. I bolscevichi, che non sono mai riusciti a penetrare nelle linee germaniche, hanno perduto, in una settimana di combattimenti, 5500 morti e centinaia di prigionieri

Il Comunicato tedesco

Le fortificazioni di Pietroburgo sotto il tiro dei cannoni

L'intervento dell'aviazione contro le truppe sovietiche pronte all'attacco - Settanta aerei russi distrutti

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sulla penisola di Kerc, rinnovati attacchi del nemico si sono infranti davanti alle posizioni tedesco-romene. Altri 39 carri armati nemici sono stati distrutti. In singoli punti si sono avuti accaniti scontri corpo a corpo.

Nei rimanenti settori del Fronte Orientale, il nemico, rinnovando i suoi attacchi, ha subito elevate perdite sanguinose. Truppe in procinto d'attaccare e forze nemiche in movimento sono state efficacemente bersagliate.

Batterie a lunga gittata hanno cannoneggiato con buon effetto obiettivi d'importanza militare di Pietroburgo.

Sul fronte della Lapponia, azioni d'assalto di truppe alpine germaniche sono state coronate da successo.

L'aviazione, impegnando poderose formazioni da combattimento e da caccia, in attacchi a ondate successive, ha sbaragliato truppe sovietiche attaccanti o in procinto d'attaccare, provocando incendi in località occupate dal nemico e interrompendo linee di comunicazione. Di fronte a quattro aerei tedeschi perduti, le perdite del nemico sono state di 70 apparecchi abbattuti in combattimenti aerei o distrutti al suolo.

Nell'Africa Settentrionale, reparti esploranti tedeschi ed italiani hanno respinto forze nemiche, facendo un certo numero di prigionieri e catturando o distruggendo undici cannoni. Nei combattimenti del 14 marzo, il sottufficiale Gauger, di un reggimento di artiglieria controaerea, ha distrutto, da breve distanza, nove carri armati attaccanti.

Promozioni di generali tedeschi

Dal Quartier Generale del Führer, martedì sera.

Il Führer ha promosso, in riconoscimento dei loro alti meriti nella dura battaglia difensiva d'inverno sul Fronte dell'Est, i generali di truppe corazzate Reinhardt e Schmidt a colonnelli generali.

(Radio Stefani).

La milletrecento vittoria di una squadriglia tedesca

Berlino, martedì sera.

Una squadriglia da caccia germanica al comando del maggiore barone Von Maltzahn ha ottenuto in questi giorni, la sua 1300.a vittoria aerea dall'inizio della guerra.

Londra cede di fronte a Stalin

L'avanzata dei russi nell'Iran

Il triste destino delle popolazioni che avevano confidato negli inglesi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

X X X, martedì sera.

La Russia si è annessa una provincia dell'Iran, e precisamente la regione intorno a Tabriz. Le truppe sovietiche, onde prevenire ogni reazione e ogni timore di un colpo di stato a Teheran, si apprestano a rioccupare quella Capitale. Lo Scià, di fronte alla gravità degli avvenimenti, si è ritirato a Ispahan, dopo aver mandato la consorte in Egitto, presso re Faruk, di lei fratello.

Con un colpo di mano Stalin ha risolto la contesa secolare esistente per l'Iran fra la Russia e l'Inghilterra. Volente o nolente, Londra ha consentito al ladroneccio bolscevico, commettendo una nuova bassezza, cioè abbandonando alla rapina moscovita un paese del quale essa si era dichiarata alleata e protettrice. Ecco come sono rispettate le garanzie di integrità territoriale date dall'Inghilterra al momento dell'invasione anglo-sovietica.

L'occupazione non doveva avere che fini militari di necessità momentanea. Ecco, inoltre, l'uso che viene fatto della famigerata « carta dell'Atlantico ». Ogni giorno che passa lascia dietro di sè una nuova conferma che l'Inghilterra è in balia dei suoi alleati e che deve subire la volontà sua di Mosca ora di Washington. Le posizioni imperiali che ancora non aveva perduto in guerra le sono sottratte da Stalin e da Roosevelt.

L'Inghilterra è emarginata al cospetto dei Dominions, i quali, constatata la sua impotenza, rinunciano a chiederle aiuto ed è costretta di fronte ai suoi alleati, i quali agiscono a loro arbitrio. La manomissione stalinista sull'Iran lascia un altro lembo del velo ricoprante gli accordi anglo-sovietici di Mosca e mette maggiormente in chiaro la capitolazione diplomatica sottoscritta da Eden alla Capitale sovietica. Londra ha dato carta bianca a Mosca anche in Asia, oltrechè in Europa. In tal modo, l'Inghilterra paga il temporaneo respiro che al caso è stato procurato dal sacrificio sanguinoso delle armate sovietiche.

Lo Scià, costretto a fuggire dalla Capitale, può toccare con mano quanto false fosse la pace che credeva di mettersi assicurata mettendosi sotto le ali anglo-sovietiche.

La carta bianca accordata da Churchill a Stalin è di effetto effimero, poichè la Russia mira cinicamente alla conquista ricevuta, come « dai campi benedetti d'Europa », ben lungi dai quali — come ha dichiarato Hitler — saranno fissate dall'Asse le sue frontiere definitive.

F. dal Padulo

Concentramenti russi al confine iraqueno

Ankara, martedì sera.

Le notizie su concentramenti di truppe sovietiche al confine iraniano-iraqueno, in vista di una marcia su Mossul, sebbene non ancora confermate, attirano vivamente l'attenzione dei circoli politici turchi.

Si osserva che se le informazioni sono esatte, un semicerchio di forze sovietiche verrebbe ad estendersi attorno al confine dell'Anatolia orientale.

Il Presidente turco in visita a Smirne

Ankara, martedì sera.

Il Presidente della Repubblica, Ismet Inonu, il quale, come si sa, sta compiendo un viaggio di ispezione attraverso il Paese, è arrivato a Smirne.

Gli affondamenti

Tokio, martedì sera.

Il Quartiere Generale Imperiale comunica:

Sommergibili nipponici operanti nelle acque costiere dell'India e della Birmania hanno inflitto un grave colpo alla navigazione nemica, distruggendo, fino al 16 marzo, oltre 81 mila tonnellate di naviglio.

Complessivamente, sono stati colati a picco 11 vapori, fra cui 2 mercantili armati, stazzanti in totale 8500 tonnellate e 2 petroliere di 20 mila tonnellate di stazza complessiva, affondati nel settore marittimo di Ceylon; 3 mercantili armati per 24 mila tonn. e una petroliera di 7 mila tonnellate, distrutti nel settore marittimo di Madras; 2 vapori armati per 10 mila tonnellate e una nave da carico di 5 mila tonnellate, affondati al largo di Rangoon.

I SOMMERGIBILI NIPPONICI

Venti navi per 160.000 tonnellate affondate lungo le coste americane

Tokio, martedì sera.

I giornali fanno un primo bilancio delle perdite inflitte dai sottomarini nipponici alle navi mercantili degli Stati Uniti presso le coste nord-americane.

Con l'affondamento del piroscafo avvenuto al largo della California, le unità colate a picco dai sottomarini giapponesi dinanzi alle coste degli Stati Uniti assommano a 20 e la loro stazza complessiva ammonta ormai a 160 mila tonnellate.

La successione di perdite, in gran parte avvenute entro le acque territoriali nord-americane, inoltre assai duramente sui traffici con l'America del sud.

Considerando che San Francisco è il porto principale per la navigazione mercantile nel Pacifico, un editoriale dell'Asahi osserva che, dopo le battaglie perdute nell'Asia orientale, il prestigio navale anglo-americano ha avuto un ferocissimo colpo.

Il giornale rileva che la strategia navale britannica, già così provata dalle batoste subite recentemente nel Pacifico, risente anche della beffa compiuta dalle corazzate tedesche, avventuratesi nella Manica dove da secoli non erano passate navi nemiche. (Stefani)

SUL FRONTE DELLA BIRMANIA

La caduta di Bassein ancora annunciata dagli inglesi

Berna, martedì sera.

(S.) - *I circoli militari di Londra dichiarano che preparativi importanti sono in corso attualmente in Birmania, ove gli alleati fra poco dovranno far fronte ad una nuova offensiva nipponica di grande stile. Sembra che i giapponesi abbiano l'intenzione di impadronirsi delle altre basi ultrate prima dell'arrivo di nuovi rinforzi.*

La Reuter attribuisce la calma mantenutasi in questi giorni nella Birmania al fatto che i giapponesi si sono occupati di consolidare le loro posizioni a Rangoon e nella regione del delta dell'Irrawadi, mentre le forze britanniche si concentravano sul nuovo fronte centrale birmano.

Il grosso delle forze giapponesi sarebbe ora ammassato al sud di Tekkigi a 55 Km. a nord di Rangoon sulla strada di Prome, ma pattuglie giapponesi già si infiltrano molto avanti, tentando di rendersi conto dell'importanza delle forze nemiche e delle loro posizioni.

Sulla strada di Mandalay le forze britanniche sono in contatto con i giapponesi a circa 190 Km. a nord di Rangoon.

In previsione della battaglia per la Birmania del nord, il cui esito probabilmente deciderà la sorti dell'India, le forze britanniche e cinesi hanno occupato nelle ultime 24 ore nuove posizioni. Secondo la United Press migliaia di soldati cinesi equipaggiati e armati con materiale americano, arriverebbero senza tregua nella Birmania centrale e in quella settentrionale, mentre l'aeronautica britannica continuerebbe la sua offensiva contro le basi e i centri di rifornimento nemici. Le forze cinesi sarebbero formate quasi esclusivamente da veterani che hanno combattuto contro i giapponesi su altri campi di battaglia. Le truppe britanniche avrebbero approfittato della pausa per terminare i loro preparativi.

Si conferma da fonte inglese, frattanto, che Bassein si trova in mano del nemico.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Quesiti Sindacali

Ecco il vostro caso

F. B., Torino. — *Sono un operaio dipendente da uno stabilimento cittadino, con anzianità di sei anni, avendo diritto a 48 ore annue di ferie, maggiorate di due giornate per il premio di anzianità. Nello scorso agosto 1941, fruii delle regolari ferie, ma la ditta per ragioni particolari prolungò il nostro periodo di ferie a due settimane. Posso avere diritto per questa seconda settimana all'indennità integrativa pari al 75 per cento delle 40 ore?*

— Poichè questa domanda ci viene insistentemente rivolta da molti operai, che non hanno presenti le disposizioni riferentisi all'integrazione delle ore di lavoro, precisiamo da queste colonne che in siffatte condizioni nessuna indennità integrativa dev'essere corrisposta.

G. F., Torino. — *Desidero sapere se, per la liquidazione della mia indennità di licenziamento, mi spettano, sino al 1935, solo i quindici giorni di stipendio per ogni anno di servizio, fissati dal vecchio contratto per l'impiego privato, oppure se vige a Torino la consuetudine più favorevole agli impiegati, e cioè quella di un mese di stipendio per ogni anno di servizio.*

— Vi spettano quindici giorni per ogni anno. Nessuna consuetudine locale autorizza una diversa liquidazione delle indennità di licenziamento. In un solo caso il dipendente può invocare una quota maggiore: quando esista un contratto di lavoro particolare fra lui e l'azienda.

B. U., Torino. — *Non so se la vostra risposta debbasse compensata. Lavoro presso una ditta da sette mesi ed ora mi trovo a casa da venti giorni in stato di gravidanza. La Mutua non mi corrisponde nulla. Ho diritto a qualche provvidenza.*

— La Mutua non è tenuta a passarvi alcun sussidio, perchè la gravidanza non è una malattia. Voi, se siete in regola con i contributi, avreste diritto di ottenere quanto la legge dispone dall'Istituto di previdenza sociale. Iniziate subito in questa direzione la pratica necessaria: sarebbe soddisfatta con la maggiore tempestività. « Nulla è dovuto » per questa risposta.

M. T., Milano. — *Circa tre anni fa venni assunto in un grande stabilimento industriale come operaio, dopo pochi mesi passai in ufficio con le mansioni di impiegato, con la qualifica di archivista, dattilografo e altri lavori inerenti. La ditta non ha regolato la mia posizione, e così per circa due anni son rimasto a paga oraria e con la primitiva qualifica di operaio. Giorni or sono venni licenziato perchè, trascorsi i 90 giorni di malattia, non ho potuto presentarmi al lavoro perchè infermo. Vorrei sapere se la Ditta deve liquidarmi come impiegato, e come operaio, e se è nell'obbligo di rassumermi, dato che all'impiegato è consentito di fruire di 6 mesi di assenza per malattia.*

— Sarebbe stato desiderabile che la vostra questione venisse sollevata mentre voi eravate alle dipendenze dell'azienda industriale. Poichè esiste l'organizzazione professionale potevate pretendere di regolarizzare la vostra posizione. Oggi vi sarebbe molto più facile procedere. Comunque, voi potete tentare oggi quel che non avete fatto ieri. Esponete la vostra questione al Sindacato. I mesi di assenza per malattia, anche nei confronti dell'impiegato, sono 4 e non 6, come voi scrivete.

C. P. - Biel'a. — *Sono impiegato di seconda categoria. L'ufficina è chiusa per le ferie annuali ed in questo periodo sono stato invitato dalla direzione a presentarmi all'ufficio per ragioni tecniche di organizzazione. La Ditta è tenuta a retribuire queste ore come straordinarie? E le ferie quando le farò?*

— Non avete diritto al compenso del servizio cui accennate con la misura delle ore straordinarie. L'esigenza della vostra azienda richiede la vostra prestazione comunque. Farete le vacanze a suo tempo, quando saranno maturate regolarmente nella prossima stagione estiva.

P. S. - Roma. — *Tutti hanno il loro ufficio di collocamento e più impiegati?*

— Le categorie impiegatizie non possiedono ancora l'ufficio di collocamento. Molto probabilmente, con il nuovo contratto, entrerà in funzione. La ritengono una necessità tanto i dipendenti che gli industriali: vi sono delle istituzioni che facilitano, semplificando e sollecitando, il disbrigo delle pratiche inerenti alla produzione. L'ufficio di collocamento è fra queste ed ha operato ottimamente in tutti i settori. Non per nulla sono considerate alla base dell'ordine sindacale.

Argo

I riti in memoria del Duca degli Abruzzi

Domani ricorre l'anniversario della morte del Duca degli Abruzzi; Luigi di Savoia, spentosi il 18 marzo del 1933 a Mogadiscio e che riposa nel villaggio « Duca degli Abruzzi » poco distante da Mogadiscio al villaggio intitolato al suo nome corre un lungofiume viale fiancheggiato da due file di alte piante da poi fatte collocare, accompagnando con la loro ombra protettrice il viandante. La memoria del valoroso Principe colonizzatore ed esploratore sarà ricevocata con un seguito di riti nella chiesa di San Filippo, che era la parrocchia della Casa ducale d'Aosta e che i Principi frequentavano. Dalle 9 alle 11.30 saranno celebrate trentotto messe in suffragio dell'anima nobile ed eletta dell'ardimentoso e generoso Principe: ad una di esse assisterà il fratello suo Principe Vittorio Emanuele conte di Torino, per la cui iniziativa le funzioni sono celebrate. Interverrà tutto il personale della corte presente a Torino e la folla degli ammiratori che il culto ed appassionato Principe ha sempre avuto a Torino. Il popolo non dimentica Luigi di Savoia, benchè egli sia sepolto nella lontana Somalia dove per prima cosa portò lo spirito civilizzatore avviando quelle terre a nuovi e fortunati destini che si riprenderanno e ritorneranno.

I Concorsi agricoli ai Prelittoriali del Lavoro

Nello svolgimento dei Prelittoriali maschili del Lavoro si sono avute le seguenti classifiche che riguardano i concorsi agricoli: *Frutticoltura:* prelittore Renato Fiorenzo; 2. Severino Ramondino - *Cerealicoltura:* prelittore Ermenegildo Perotti; 2. Silvio Caffaratto - *Olivicoltura:* prelittore Riccardo Godino - *Piccoli proprietari:* prelittore Lorenzo Brufino - *Fibre tessili:* prelittore Tomaso Sacco; 2. Sergio Falco - *Zootecnia:* prelittore Bruno Gambetti; 2. Antonio Bergoglio.

Per gli *allevatori* la classifica è questa: prelittore Albino De Baco; 2. Michele Gaifrè.

Le nuove chiese

Svariate e numerose sono state le recenti iniziative per innalzare nuove chiese nelle parti periferiche della città dove si addensa tanta popolazione; l'iniziative che ora fanno capo all'Opera Diocesana per la preservazione della fede.

Accenniamo a quelle più note e più recenti. Tra di esse, in regione Paradiso, la chiesa dedicata a N. S. del S. Cuore di Gesù, dove si svolgono regolari funzioni religiose.

In regione Lucento si trova la cappella che si chiama di S. Giuseppe Cottolengo la quale raccoglie intorno a sè una numerosa popolazione.

Recentissima è l'apertura della cappella di Sant'Anna, ai confini della parrocchia di S. Donato e di N. S. della Provvidenza.

Nel Borgo della Salute è aperta, nel grande edificio delle case popolari, una cappella in onore del Beato G. Cafasso; in quella località dovrà, col tempo, sorgere una chiesa parrocchiale.

Da parecchi anni si è posto mano alla chiesa dedicata a N. S. della Provvidenza ed a N. S. della Speranza che poco a poco si viene completando. Altra chiesa è quella di S. Giorgio in via Spalenzani e quella recentissima nei nuovi ampi fabbricati della Fiat ed officiata da sacerdoti salesiani.

Le chiese parrocchiali di S. Croce in Vanchiglietta e di Sant'Agnese in corso Moncalieri sono di recente costruzione, come pure quella dedicata a N. S. del SS. Sacramento all'ex-barriera Casale.

Oggi questo movimento è guidato con criteri unitari da un ente centrale direttivo il quale sta svolgendo un ampio ed organico programma in modo da adeguare l'assistenza religiosa al crescere dell'abitato urbano.

A seconda delle circostanze, delle necessità, delle pratiche possibilità il programma viene applicato e tradotto in atto. E' un'opera che cerca di andare di pari passo col sorgere dei nuovi centri e degli assillanti bisogni spirituali e religiosi.

Acanto

Per la Pasqua degli artisti e professionisti

Per la preparazione alla Pasqua degli intellettuali, artisti e professionisti, si terranno corsi di predicazione nella chiesa di Santa Teresa e dei SS. Martiri.

Nella chiesa di Santa Teresa da oggi al giorno 21, alle ore 21, ci sarà ogni sera una conferenza tenuta da P. Acchiappati. Nella chiesa dei SS. Martiri dal 23 al 27, alle ore 18.30 terrà la predicazione il salesiano don Guido Favini. Sabato 28, alle ore 7.30, nella stessa chiesa celebrerà la S. Messa il Cardinale Arcivescovo.

Il Prefetto partito per Roma

Ieri sera, col diretto delle ore 21, è partito per Roma l'Ecc. il Prefetto.

LAVANDAIE AL LAVORO

Noncuranti dell'aria ancor fresca e della neve del lavoro, queste lavandaie della regione di Bertella operano allegramente all'aria aperta.

IL MARITO SMEMORATO

Un ombrello dimenticato e un fazzoletto macchiato di rosso

Si era abituata primai alle smemoratezze del marito. Quanti ombrelli aveva perso quell'uomo da quando erano sposati? Dieci, venti? Certamente molti. Il non matteva conto dunque che anche questa volta fosse tornato a casa senza ombrello. E' pur vero che lui non lo voleva mai portare; ma il suo ragionamento lo aveva convinto. « Con i piedi, non si scherza. Chissà quando potrai rifarti un cappotto nuovo. Risparmia, questo e riparati con l'ombrello ». Così anche l'altra sera lo aveva ammonito prima che uscisse per andare alla solita riunione con gli amici. Una innocente riunione settimanale che serviva a tener vive le amicizie, a ricordare i vecchi tempi dell'Università; a poi bisogna pure vivere un poco nel mondo, serve anche alla professione, non si può far la vita degli eremiti sia pure con la moglie a fianco.

Nei primi tempi ci aveva sofferto. Anche una sola sera alla settimana rubatale, quasi l'offendeva. Si erano sposati per stare insieme, non è vero? Poi il suo esclusivismo femminile aveva ceduto e così Antonio una volta per settimana sempre alla stessa sera se ne andava. Rincasava tardi quando lei già dormiva e nel sonno riceveva un bacio affettuoso e tepido anche se un po' acre di alcolina.

Di aver perduto l'ombrello l'avvocato Annibale se ne accorse al mattino quando la moglie lo accompagnò all'uscio per salutarlo.

« Tornerò un po' tardi, cara; ho un cliente difficile da trattare e... ».

Un gran sternuto aveva interrotto la frase. Maledirione, aveva perduto anche il fazzoletto dalla tasca del soprabito. La moglie, premurosa, gliene portò un altro candido e profumato di acqua di Colonia.

La quale acqua di Colonia, altro che profumarlo!, gliela avrebbe fatta ingollare piuttosto, un'ora dopo. Perchè nel frattempo la signora era uscita per compere ed a pochi passi da casa, appoggiato alle sbarre di un cancello che limita l'ingresso del giardino di una villetta vicina a casa loro, semicascosto tra il vilupno di rami brulli di una spalliera di bosso aveva rinvenuto con gioia l'ombrello del marito. Gioia che però si era subito trasformata in ira mal repressa, in un nodo di pianto che si sforzava la gola. A terra infatti c'era anche il fazzoletto — inutile negare, il suo fazzoletto con le cifre A. S. che aveva ricamate lei, con le sue mani, per ingannare la noia delle sere in cui il caro era... con gli amici — ed il fazzoletto portava tracce evidentissime di un rosso per labbra che non era il suo. Certo doveva appartenere ad una donna di cattivo gusto; un rosso così rosso e sfacciato!

All'ora di pranzo il marito tornò a casa. In anticamera vide il suo ombrello rovesciato e, lasciato sulla punta, il fazzoletto non certo in segno di resa... senza condizioni di marca inglese. Non più una sera il marito — quell'uomo, come d'ora in poi sembra voglia accantonarsi a chiamarlo la moglie — uscirà di casa da solo. E ringrazi che ci sono i bimbi altrimenti se ne sarebbe tornata dal suo. Il fazzoletto non sarà lavato e resterà in casa così, a perenne prova della sua colpa; ma il tempo, si sa, scolorisce anche le tinte più resistenti e chissà che un giorno « quell'uomo » non tornerà a chiamarsi Annibale.

Investito da un carro

Il manovale Battista Tonia fu Michele, di 18 anni, abitante in via Cuneo 41, mentre percorreva corso Ferrucci è stato investito da un carro. All'ospedale Martini gli sono state riscontrate ferite varie guaribili in pochi giorni.

Busse invece di carezze prodigate dal marito

Fra moglie e marito non mettersi il dito, dice il proverbio. Infatti assennato si è intromesso nel diverbio accaduto fra la casalinga Maria Di Leo in Cermine, di 37 anni, abitante in via S. Massimo 45, e suo marito.

Causa del litigio, certi interessi materiali a proposito dei quali naturalmente la donna aveva un parere e l'uomo un'opinione del tutto opposta. L'unico punto in cui i coniugi Di Leo si sono trovati d'accordo è stato quello di difesa di santa ragione e siccome nessuno è cercato a separarli, la Maria se le è prese dal marito dimenticandosi del tutto che alla propria signora bisogna solo prodigare tenere carezze. Finita la rissa, la Di Leo ha dovuto recarsi all'ospedale San Giovanni per farsi medicare contusioni multiple nelle diverse parti del corpo guaribili in sette giorni.

Gettato a terra da un carrettino

All'Assistenza Martini è stata medicata di ferita varie guaribili in pochi giorni l'operaia Rosa Biancotto in Ferdinando, di 35 anni, abitante in via Cuneo 30, la quale passando per la detta via è stata urtata e gettata a terra da un carrettino a mano guidato da uno sconosciuto.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	16	38	13
MILANO	52	25	5

IL SOLE sorge domani mercoledì 18 marzo (XX-1942) alle ore 7.37; tramonta alle 18.34. - **LA LUNA** sorgerà alle 8.39; tramonta alle 21.19.

ANNIVERSARI DEL 18. — Al Brennero avviene il storico incontro Mussolini-Hitler (1940). - Pio XI pubblica la grande enciclica contro il comunismo (1937).

L'OROSCOPO DEL 18. — Un sestile fra Sole ed Urano annuncia una ripresa di attività nell'industria; inoltre la Luna ci trasmetterà il trigono fra Venere e Giove che favorirà l'amore e gli affari e concederà fortuna e successo a tutte le attività umane e quali. Verso mezzogiorno però un favorevole alla richiesta di favori e impieghi. M. REGATO

I SANTI DEL 18. — S. Cirillo vescovo e dottore della Chiesa di Gerusalemme proclamato dottore nel 1883 da Leone XIII (+386). S. Salvatore da Horta laico dei Frati minori canonizzato da Pio XI nel 1938 (+1567).

FUNZIONI DEL 18. — S. Barbara festa della R. V. della Misericordia; 7 Messa, terzorino, 11 Messa con organo, 5 rosario, discorso, benedizione. S. Cirillo; 17 predica del P. Biagioni, benedizione. S. Dalmazzo (istituzione quaresimale) 7 Messa, ferzorino, comunione, 18 rosario, discorso, processione, benedizione. Gesù Cristo Re; 10 professione religiosa di suore di S. Gaetano, discorso, benedizione. S. Antonio 17.30 triduo a S. Giuseppe. S. Teresa 21 predica del P. Ambrosiani per professionisti. S. Lorenzo 6 Messa all'altare di San Gaetano. S. Teresa Messa e funzione in onore di S. Giuseppe.

PIERE DEL 18. — Bocchetta Ligure, S. Sebastiano Curone, Lorano, Bagnasco, Carpignano, Revello, Carpignano Sesia.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 14: Bari 82 da 100 sett.; 16 da 78; 71 da 70; 48 da 58; 7 da 55; 75 da 37; 45 da 55; 52 da 51. — Cagliari: 13 da 73; 83 da 38; 45 da 51. — Firenze: 49 da 78; 61 da 72; 6 da 71; 50 da 62; 51 da 50. — Genova: 9 da 65; 58 da 62; 76 da 59; 28 da 58; 22 da 53; 34 da 52. — Milano: 39 da 93; 24 da 84; 1 da 53; 44 da 51.

Sono nati

Nascita denunciate il 16 corr.:

Michelotti Iolanda, Crovella Giuseppe, Bericia Bruno, Raggi Enrico, Baldi di Silvana, Toma Piermario, Baldi Grazia, Bognano Linda, Martino Armando, Cremo Gian Luca, Faggionato Rosina, Mazzetti Giuseppe, Maiolo Vittorio, Perotto Luciana, Grattarola Graziella, Rota Tullet.

Come una piccola impiegata si ritrovava di biglietti da cento!

Un'impiegata « tutto fare » non consigliabile — Incominciò col pizzicare un biglietto, poi ne prese quattro — Un cumulo di bugie e la denuncia

Ritornano ancora nell'ufficio del signor Mario De Andrea le solite facce. Ieri 30 cassette e quelle che sopra impilegata A. M. di Alessandro si mise volonterosamente al lavoro per destare subito buona impressione sul suo conto. In breve essa divenne la beniamina del piccolo ufficio che era soltanto frequentato dalla sorella del principale, e tutto andò a gonfie vele sino al 15 febbraio quando mancarono 100 lire. La mancanza, naturalmente nell'ufficio, aperto tutto il giorno, a porte spalancate per dare la possibilità a tutti di lavorare, aveva dovuto recare in cui regolo, collettivamente ad avere lasciato la cassetta incustodita. Ma quando alla sera venne controllato il denaro, un biglietto appunto da 100 risultava essere misteriosamente sparito. « Posso averlo smarrito » — si disse la signora e non pensò neppure lontanamente che qualche mancia molto forse maldestramente pescato nella borsetta. Ma quando quattro giorni dopo le sparirono 500 lire allora sì che s'impensierì ed i suoi sospetti si diressero sulla impiegata la quale decisamente negò. Ma una perquisizione nella sua borsetta portava al rinvenimento di un anello e di altri monili che essa disse regalati dai suoi numerosi amanti mentre questa dichiarazione risultò in seguito falsa. Pur non essendo stata rinvenuta altra prova, la impiegata è stata denunciata a piede libero quale sospetta autrice del furto delle due somme di denaro.

Una diciassettenne vittima di una morte sacita

Di una gravissima disgrazia è rimasta vittima la diciassettenne Pina Quarantino, abitante in via Bella 2. Essa era salita su di una scaletta per pulire i vetri di una finestra di casa quando perduto l'equilibrio precipitava dal secondo piano nella strada. I passanti che avevano assistito alla terribile scena, la si precipitarono dolorosamente per soccorrerla e mentre qualcuno correva a telefonare per una autoambulanza, la povera ragazza era trasportata all'Ospedale Martini dove ogni cura le è riconosciuta come giovanissima risorsa di competita fratturata alla base cranica.

Un mese di carcere per il furto di rottami

Giovanni Leone fu Tommaso di anni 37, venne sorpreso nel tardo pomeriggio di uno degli scorsi giorni, mentre nell'uscire da uno stabilimento cittadino, trasportava seco dei rottami di ferro e di rame del peso complessivo di Kg. 9.800. Per direttissima egli è stato ora condannato dal nostro Tribunale ad un mese di carcere col beneficio della condizionale essendo risultato incensurato.

Seguendo la Cronaca

INDENNITA' LICENZIAMENTO IMPIEGATI

L'art. 4 del R. D. L. n. 3 dell'8 gennaio 1942-XX, mentre dell'obbligo del versamento al Fondo per l'indennità agli impiegati i datori di lavoro che stipulino particolari contratti di assicurazione.

Le agenzie private della **Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino**, basate sulla tariffa all'uopo predisposta dalla Federazione Nazionale Fascista Imprese Assicuratrici, rispondono pienamente ai requisiti prescritti dal Decreto.

Pertanto gli Enti e le Ditte interessate si rivolgano, per qualsiasi informazione e chiarimento, all'Agenzia Generale della Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino, via Maria Vittoria n. 18 - Telef. del 10-315 al 10-319.

da BIANCHI Regali per S. Giuseppe

Interessantissima esposizione di novità artistiche. Mobili per uffici, Salotti in cristallo e metallo. Da via XX Settembre a via Viotti.

Una borsa dimenticata in tram

Il 15 corrente mattina fu smarrita su una vettura tranviaria della linea 15 una borsa contenente documenti. Adeguata mancia ricompenserà la cortesia. Via Cuneo n. 60.

UFFICIO CONTROLLO FORMAGGI

Si comunica agli interessati che la Sede Centrale dell'Ufficio Controllo Formaggi è stata trasferita in via Maria Ciamarini 30 - Borsa.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Ditta Angelo Perino

Corso Vitt. Emanuele 30 (Monumento) Piazza Solferino angolo via Cernaia 1

«DELSARTO»

via Roma 955, ang. *Piazzetta Chiesa*. Casa di fiducia. Assortimento impermeabili signora. Confezioni per uomo

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Cia Maltagliati-Cimara) Ore 16.30: « Non è vero » di C. G. Viola.

ALFIERI (Cia De Filippo): Ore 16: « Io, l'erede » di E. De Filippo (Novità).

CHIANELLE: ore 20 rivista che hanno rubato la tenores (Prezzi popolari).

MAFFEI: 17 e 21 Comp. Riviste Jorisenna: «Tre vagabondi che ballano».

SALA SAVOIA: 17-19 e 20-22 Varietà.

GAY: 15.30-20: Pattinaggio. Lezioni.

Sono nati

Nascita denunciate il 16 corr.:

Michelotti Iolanda, Crovella Giuseppe, Bericia Bruno, Raggi Enrico, Baldi di Silvana, Toma Piermario, Baldi Grazia, Bognano Linda, Martino Armando, Cremo Gian Luca, Faggionato Rosina, Mazzetti Giuseppe, Maiolo Vittorio, Perotto Luciana, Grattarola Graziella, Rota Tullet.

COMUNE DI TORINO

16 Marzo 1942-XX

NATI	16
MORTI	38
MATRIMONI	13

STATO CIVILE

Grua Silvani, n. 6, da Torino, v. G. Rocchetta 6. - Marastoni Francesco, n. 58, da Cuneo, ved. Gravalotti 79 - Alberti Luigi, n. 66, da Mezzenile, v. Asti 8 bis - Rovetti Enrico, n. 78, da Pavia, v. Chiamarella 94 - Bisotone Elisabetta ved. Turella, n. 76, da Torino, v. Umberto 73 - Dorella Emilia, n. 69, da Brolo, v. Mentovna 53 - Vittoria Silvestro, n. 72, da Lessolo, v. Nizzola 63 - Vincenti Virginia ved. Gallo, n. 79, da Saluzzo, via Pio V, n. 69 - Rimpo Isabella ved. Rinaldi, n. 82, da Montalbano Jonico, v. A. Lauro 5 - Bellardone Maria in Migliasso, n. 56, da Asti Pisano, v. Piave 9 - Bonet Eleonora, n. 90, da Ferrara, v. Bizza 272 - Nervo Adelaide in Bernardi, n. 61, da Torino, corso Vittorio Eman. 16 - Bergia Margherita ved. Gilardo, n. 51, da Castelle Cala, v. Villafranca 58 - Pagliotto Giuseppe m. Migliorini, n. 58, da Vercelli, v. Galvani 31 - Pisa Paolo ved. Del Furo, n. 69, da Torino, v. Alessandria 153 - Barberi Alberto, n. 70, da Asti, v. Prajno 30 bis - Fagni Edgarda, n. 3, da Torino, v. Lesegno 83 - Salagione Vittorio, n. 70, da Casalgrasso - Lilloni Edoardo n. Vercellone, n. 28, da Fossano - Durando Giuseppe, n. 80, da Cirie - Chiabrando Teresa in Odasso, n. 69, da Torino - Pasolo Giuseppe, n. 86, da Tricerro - Daniotto Amalia ved. Sale, n. 78, da S. Gillio Tor. - Bologna Teresa ved. Cerelli, n. 67, da Cassino - Scalpert Emilia, n. 79, da Usseo Mond. - Fissolo Pasquerina in Cantino, n. 49, da Bruino Bellino - Rocchia Anna Maria ved. Gerbi, n. 60, da Carignano - Mainero Carlo, n. 65, da Grugliasco - Bertoni Piero ved. Sibi, n. 67, da Frais - Marcantio Pietro, n. 2, da Torino - Re Giovanni, n. 66, da Castelle Stura - Zanino Giovanni, n. 33, da Savona - Pesce Tommaso, n. 74, da S. Ferd. di Puglia - Talco Luigia Margherita, n. 60, da Settimo Tor. - Borla Pietro, n. 89, da Castiglione To - Cutrelli Antonia, n. 69, da Oviglio - Varetto Fernanda, n. 19, da Torino - Gaudino Giovanni Federico, n. 70, da Alpiano Vercellese.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 corr.:

Alessio Francesco, panettiere, Cremolino Paolina, commessaria.

Bianco Luigi, sottuff. RR. CC., Gabrelo Giuseppina, commessa.

Carruti Carlo, operaio, Furaio Florina.

Ellerino Luigi, portalettere, Dolcino Stefania, domestica.

Grassarotti Annibale, impiegato, Tizzani Irene, sarta.

Favignana Alfredo, operaio, Grasso Rosolina, operaia.

Fiasconaro Giovanni, muratore, Nasti Jolanda, cameriera.

Fontanelli Cesare, impiegato, Mallarelli Maria.

Carbone Guerrino, autista, Bello Sara, filatrice.

Giovanetto Eugenio, carabiniere, Ghisi Maria Teresa, impiegata.

Crisolia Cildio, commerciante, Lenzi Giovanna, impiegata.

Jaurdo Massimo, imballatore, Piemattl Elisabetta.

Pezzi Giuseppe, ufficiale R. E., Brescia Maria, laureanda in lettere.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA (da mille e una notte): Zita Szelecky, Pat Jayor. Ore 15, 16.50, 18.40, 20.10; Ultima Luce 20.10; Film 20.35.

AMBROSIO: «Piccoli spavaldi» con una schiera di giovani interpret. 14.45, 17.35, 19.5, Luce 20.30, Film 20.50.

DORIA: Un garibaldino ai convegni e «Mercadet» (Cortese) e Doc. «Nuova a S. Cecilia». Ultimo spettac. 20.30.

AUGUSTUS: «Elisir d'amore» Italia 15; ultimo Luce 20.15 - Film 20.35.

BALBO: «Elisabetta d'Ungheria» con Natalia Ravasy Ultimo Film 20.30.

EDEN: «Nazzarino» (Sigfrido Rissoni) e nuove att. Viviana Dori e G. Varaldi

STATUTO: «Nemico con Willy Birgel, Brigitte Horney. Ultimo film 20.30.

ALPI: «Scampolo». Ultimo 20.30.

NAZIONALE: «Violetta nei capelli» e

MAFFEI: «Ranzane sportivo» e rivista

MASSIMO: «Cenerentola e il signor Bonarentura». Ultimo film 20.45.

ELISEO: «Verso l'amore» V. Dangos.

TORINO (via 3 Gennaio 6) La straniera (Vivian Romanoni e Topolino e col.

COLOSSEO: «L'amante segreta» (Valli)

G. ALBERTO: «I pirati della Malesia»

IMPERIALE «La Corona di ferro» Cervi

VINZAGLIO II «Il 44 non arriva» (Marian)

SOCIALE: «I diavoli volanti» ore 15.

AQUA: «Il caso fantasma» e Varietà.

V. VENETO: «San Giovanni Decollato»

PRINCIPE: «Prigione d'amore» ore 15

SAVOIA (Grugliasco) «Morire» ore 15

REX La famiglia Brambilla in vacanza (Elena Luber, Girotti). Orario: 15; 16.45, 18.30; Luce 20.15; Film 20.30.

Oggi al REX LA FAMIGLIA BRAMBILLA in vacanza

Dalle onde della radio alla danza dello schermo, la *Famiglia Brambilla* invada ocali ed orecchi delle moltitudini, dapprincipalmente. « Fu vera gloria? » e le commedianno e le decidiamo i pensieri. Ma intanto questa Brambilla è la sua famiglia espansione illustrai più che mai. I primi a divertirsi devono essere stati gli attori interpreti, con alla testa

Elena Luber - Massimo Girotti

e a far ridonda resa Cesco Baseggio, *Amelia Chellini, Anita Farra, Paolo Stoppa e Giulio Stival.*

Presentazione Generalizzo.

LE MILLE E UNA NOTTE

Seducente incursione nel regno dell'incanto e della fantasia. Bellezza vivente d'amore e passione inquadrata nello sfarzo orientale e nell'atmosfera fiabesca del leggendario mondo de

LE MILLE E UNA NOTTE

(nell'attività *Fantasia Film*) interpretata dalla più bella donna d'Europa:

ZITA SZELECKY

con Pat Jayor.
Oggi al Vittoria.

NAZIONALE: « Violetta nei capelli »

Domani il film che supererà ogni precedente successo

« VOGLIO VIVERE COSI' ! »

con la giovane celebrità *Tagliaferri*.

RADIO - TEATRI

Martedì 17 Marzo

PROGRAMMI GENERALI

ONDE: metri 245,8 - 282,8 - 420,8 - 451,6 - 500,0. Ore 17.10: Concerto del due Mondi.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.

18,30: Radio rurale - Cronache della agricoltura Italiana.

18,35-19,30: Spigolature cabalistiche.

19,30: Conversazione.

19,40: Valzer di Federico Chopin.

20: Segnale orario - Giornale radio.

20,30 Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 245,8 - 282,8 - 420,8 - 451,6 - 500,0. Ore 21: « La vita che ti diedi », tre atti di Luigi Pirandello. Protagonista Paola Borboni. Altri interpreti: Elena Zareschi, Lina Arconci, Elvira Banelli, F. Sallori, Zoe Incrocci, C. Minello, O. Almieri Calza, G. Almirante. (Ripresa recentemente la Paola Borboni, la quale non è protagonista nuova in questa edizione radiofonica, « La vita che ti diedi » di Luigi Pirandello ha ottenuto ancora una volta un grandioso successo. La stessa di questo potente lavoro, è giusta: ci morti vivono pel dolore perduto, quelli non muoiono veramente se non quando sono dimenticati. In una stanza della villa di Anna, Luna alcune donne pregano. Nell'altra stanza il figlio della padrona agonizza. Poi silenzio profondo. Il figlio è morto. Morta! Si fa tutti non per la madre. Ella dice che l'avrebbe più figlio è partito e tornerà. Infatti parti, e sulla lontana sette anni ed ella lo attende e lo attende. Ora è tornato, per morire. Durante il tempo della lontananza egli perdutamente una donna, Lucia. Anna non vuol credere, e neanche vuole si dica, che il suo figliolo è morto. Vorrebbe quando Lucia giunge per fare ricerca dell'uomo disperatamente amato, le rivela la verità. Deve è il suo amato? Impedirà se non la vuole dato dove egli è andato. Poi intuisce la terribile verità. Ah! lo sapeva che l'avrebbe ritrovato morto. Ella lo aveva detto lui stesso che sarebbe tornato a casa per morire. La visione del figlio preso dalla morte ricorge ora — per le parole di disperato amore pronunciate da Lucia — davanti agli occhi della madre e solo così donna Anna sente, ora, che il giovane morto è davvero suo figliolo.

22,30: Orchestra della canzone, diretta dal M.o Angelini. 1. Canti: « Paolina mia »; 2. Benedetto: « Tornerà a Capri »; 3. Filippo: « Ritorna settembre »; 4. Angelo-Morini: « Bianca Maria »; 5. Testa-Gualtieri: « Sotto il tuo balcone »; 6. Nico Marzocchi: « Pupilla »; 7. Medici-De Vera: « Non so chi sia »; 8. Pollacci: « Torneró domani »; 9. Gasti: « Tu non partirai »; 10. Di Capua: « Oh! Marì »; 11. Buzzacchi: « Bella ».

23,45: Giornale radio.

23 (circa)-**23,50:** Orchestra diretta dal M.o Emm.

ONDE: metri 221,1 - 230,9: Ore: dalle 17,15 alle 23,30 (vedi pr. prec.).

ONDA metri 280,3. Ore 22,40: Orchestra d'archi diretta dal M.o Manno.

23,15: « La vita teatrale », conversazione di Mario Corsi.

23,30: Marce brillanti diretta dal M.o Storsci.

23,50: Concerto sinfonico diretto dal M.o Alberto Paolelli: 1. Pizzetti: « Rondò veneziano »; 2. Santoliquido: « Il profumo delle mail selvatiche »; 3. Wagner: « Siegfried », introduzione. « Nell'intervallo (23,30 circa): Alberto Casella: « Orizzonti », conversazione.

23,45-24: Giornale radio.

Mercoledì 18 Marzo

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,8 - 282,8 - 420,8 - 451,6 - 500,0. Ore: 7,30: G. radio.

7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. - Nell'intervallo (ore 8): Bollettino.

8,10-11,35 (circa): La stessa programma dell'onda m. 230,3.

12,30: Radio scolastica.

13: Il oracio - Giornale radio.

13,20: Orchestra della canzone diretta dal M.o Angelini.

13,50: Cesare Giulio Viola: « Le prime dei teatri di prova a Roma », conversazione.

14: Giornale radio.

14,30: Rassegna settimanale avvenimenti aeronautici da Tulio.

14,45-15,10: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, rivolta a servizi connessi dalla Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16: Trasmissione per le Forze Armate. Giornale radio.

ONDE: metri 221,1 - 230,9: Ore: dalle 7,30 alle 9,15 (vedi pr. prec.).

9,15: Giornale radio.

9,30-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

9-9,15 (onda m. 420,8): Lezione di italiano per gli ascoltatori croati.

10-10,05: Radio scolastica.

11,15-11,55 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.

12,40: Concerto della pianista Elva Rossagni.

Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: Ore: 13: 8. orario - Giornale radio.

13,15: Selezione di balli tzotrali diretta dal M.o Storsci. - Nell'intervallo 13,30: Bilancetto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,25-14,45: Orchestrina tzigo Angelo De Angelis.

Dalle 15 alle 18 (vedi pr. prec.).

VOGLIAMO ASCOLTARE: « Le Bianche in gondoletta » e « Donizetti » di Arturo Rovesio, parole quasi sempre alla cara memoria di quella delicata e peloroso poeta e scrittore, morto in questi giorni. (A. P. e V. L. Milano).

VITTORIO

Giovedì: la prima di *Wally* alle ore 15,30

Continua la vendita dei biglietti

Continua alla biglietteria del Teatro Vittorio Emanuele la vendita dei biglietti per la rappresentazione inaugurale della stagione lirica popolare allestita dalla Società del Teatro Regio, che avrà luogo — come è noto — domani, giovedì, alle ore 15,30, con l'opera *Wally* di Catalani, di cui ricorre quest'anno il cinquantenario. Vengono pure confermati i seguenti interpreti: Clara Cigna (protagonista), Luciano Donaggio (Stromminger), Augusto Pubiani (Afra); la parte di Wally, per comunità indisposizione di Dely Mariano, sarà sostenuta da Lina Bruni. Franco Neral sarà Giuseppe di Hagenbach. Antenore Reali (Vincenzo Gellner), Alberto Conti (Il padrone di Schnals). Concertatore e direttore d'orchestra il Maestro Franco Ghione.

ALFIERI

Stasera: *Io, l'erede* novità di E. De Filippo

Con la consueta festosità che si manifesta nei nostri teatri a ogni riapparizione dei De Filippo, ieri sera, la Compagnia dei due fratelli ha esordito sul palcoscenico dell'Alfieri rappresentando una delle più estenuate commedie del suo repertorio: *Non è vero!* di Eduardo De Filippo. Il pubblico, la serenità animata, si è, come al solito, molto divertito ed ha calorosamente applaudito i simpatici valorosi attori e i loro compagni. Questa sera va in scena una nuova commedia di Edoardo De Filippo: *Io, l'erede*, che attirerà la consueta vivo successo.

CARIGNANO

Si replica *Non è vero* di C. G. Viola

Ieri sera, con *Non è vero* di C. G. Viola, ha esordito al Carignano la Compagnia Maltagliati-Cimara. La commedia ha

Leggende e verità su Fanny Elssler

Ospite del re di Prussia e del re di Francia

VI.

Teresa entrò d'impeto nella stanza di Fanny che a mezzogiorno dormiva ancora e lo svegliò di soprassalto spalancando le finestre:

— Fanny, Fanny vestiti in fretta!... Siamo chiamate subito dal Re!

— Chiamate dal Re?...

Il risveglio dal sogno la rimbalzava dunque in un sogno più grande. Dopo sessanta rappresentazioni in meno di tre mesi, nelle quali il pubblico di Berlino aveva cancellato col suo schietto e crescente entusiasmo la incertezza del pubblico francese, che mai poteva volere da loro il Re di Prussia con quell'inaspettato udienza? Lo sapremo fra un'ora più tardi, quando il sovrano, premunito la propria ammirazione, chiederà se fosse vera la notizia che avrebbero abbandonato Berlino per tornare a Parigi, e la sollecitava a non partire.

Victor Hugo
(Litografia dell'epoca)

— Maestà — rispose con tutta la sua grazia Fanny — è vero. Noi dobbiamo partire. Il vostro desiderio è per noi un sacro ordine al quale ci inchiniamo commosse. Ma altrettanto sacri sono per un'artista gli impegni già firmati e ai quali ormai non è più possibile mancare.

Certo Fanny non poteva dichiarare al Sovrano, in quel momento, che altre ragioni la spingevano a giocare la definitiva carta del ritorno: una sete di vittoria, una grande rivincita che le informazioni segrete di Carlo Maurice davan piena e sicura, la larghezza delle offerte di Du Ponchel che venivano come una fortuna a compensare il disastro finanziario di Londra, nel quale le due sorelle avevano visto sfumare i loro pochi faticatissimi risparmi. Mai consigliato, anzi avevano infatti investito con altri artisti, compresa Maria Taglioni, quei risparmi nell'impresa del King's Theatre gestito dal Laporte. Il fallimento, che travolse teatro e impresario, le privava d'ogni avere. La paga berlinese era appena sufficiente per vivere alla meglio. Bisognava rimettersi al lavoro e a un lavoro che fosse più proficuo in tutti i sensi.

La prima degli Ugonotti

L'ultima lettera del fido Maurice, che pareva essersi imposto come una missione il compito di innalzare Fanny fra i semidei della gloria, profetizzava che il 1836 avrebbe segnato una data memorabile negli annali dell'Opéra. La prima degli Ugonotti aveva trascinato all'entusiasmo. La Falcon e il tenore Nourrit erano stati acclamati come non mai. Du Ponchel aveva speso le spendibilie per la messa in scena, mai nessun quadro sembrava abbastanza bello e ricco per una creazione che — secondo i parigini, ma non secondo lui — portava impressa la marca del genio. Aggiungevano che Giulio Janin gongolava per questa strepitosa vittoria dell'opera sul balletto, affermando che finalmente la grande arte sfolgorava nel massimo teatro, ma dava nella chiusa la notizia che, malgrado quel pronunciamento, il fiero Du Ponchel aveva capitolato, e rendi conto dei profitti annuali che avevano fruttato i balletti, seguendo le orme del suo predecessore Véron, pensava di allestire uno spettacolo coreografico il cui argomento era attinto dal celebre romanzo de Le Sage, Il diavolo zoppo. La parte della protagonista — non sappo non volante — sarebbe stata affidata ad un nome luminoso: Fanny Elssler.

A tale annuncio, che cosa più poteva trattenerla a Berlino? Non i favori del pubblico, non il desiderio del Re. Come nelle fiabe un lumicino si era acceso nella cupa boscaglia dell'attesa. Un lumicino che si moltiplicava in mille luci di speranza, che diluiva una ora un'altra, che apriva una finestra scintillante di promesse.

Ad una settimana dalle illusioni della lettera, seguiva la realtà d'un contratto che Fanny firmò e rispedì immediatamente, mentre Teresa s'affannava a preparare i bagagli.

— Addio, Teresa mia, che questa volta l'angelo del nostro focolare ci apre le sue ali protettrici... Ti ricordi che il Diavolo zoppo è il titolo di una delle prime sinfonie di Haydn?

— E' vero... è vero...

— Io ho fede nei presagi. Sarà ancora il grande Haydn che ci protegge.

Una nuova interpretazione

Ad accogliere Fanny e Teresa, quella mattina di maggio, Du Ponchel aveva convocato sul palcoscenico dell'Opéra gli autori del balletto: Burat de Gurgy, compositore del libretto, il Gide, creatore della musica e il coreografo Giovanni Coralli, che dopo il Vigano, il Gioia, Henry, Salvatore Taglioni aveva assunto la direzione delle danze del grande teatro. Fanny spiccava eleganlissima, da gran protagonista, nella schiera degli interpreti che ascoltavano attenti l'illustrazione del soggetto esposta, metà in napoletano, metà in francese dal Coralli.

— Ora che avete inteso di che cosa si tratta — diceva il coreografo — dovete più che mai rendervi conto che nel Diavolo zoppo noi dobbiamo staccarci dalle vecchie formule. Niente coreografie geometriche, ma espressioni interpretative di passioni, di desideri, di volontà, rese con un vigore che non avrà altro freno se non quello imposto dalla bellezza estetica. Ricordatevi che l'ambiente e il carattere spagnolo del balletto ci indirizza verso una rivoluzione.

Ma così dicendo il Coralli faceva suoi i concetti esposti qualche mese prima dal Monde dramatique, concetti che avevano appunto suggerito a Du Ponchel l'idea del nuovo spettacolo. Al di là dei Pirenei — scriveva il modernissimo critico — le donne si pizzicano su tutti gli atti della vita, persino della vita religiosa, e non sono legate al tradizionalismo romantico francese, i cui passi si possono paragonare alle noiose rime del verso alessandrino. In Spagna c'è una donna parlata che ha dei segni, dei gesti, dei baci per ogni lettera dell'alfabeto. Voi la vedete incessantemente tradurre una frase d'amore e di volubilità. Esso vi fa ridere e piangere, vi rende innamorati, teneri, sensibili, collerici, gelosi. Questa è la sua eloquenza.

Teorie che, se non arrivavano alla suola delle scarpe degli artisti li raccolti, aderivano alla sensibilità di Fanny, s'infiltravano nel suo spirito ansioso di realizzare una interpretazione nuova, viva, ardente, calda di colore.

Un giudizio di Gauthier

La moda parigina trascinava verso un castismo al quale i grandi romantici avevano preparato la strada. Hernani, Torquemada, Ruy Blas di Victor Hugo si drappeggiavano di cappe e scintillavano di spade. Emilia Deschamps dava popolarità al Romancero del Cid. Teofilo Gauthier dipingeva la Spagna con colori di sogno. Di tutte queste essenze era imbevuta Fanny, che ubbrì di gioia quando, alla sacita, incontrò Maurice che le disse:

— Ho lasciato adesso Gauthier. S'è parlato lungamente di voi e del nuovo balletto...

— Che ne pensa?

— M'ha dichiarato: sono certo che l'austriaca Fanny sarà una perfetta andaluza di Siviglia.

All'indomani non c'era giornale che non pubblicasse il preventivo giudizio di Gauthier. E tra i particolari di retroscena della prova, a poco a poco si fece largo il nome della nuova danza che avrebbe sbalordito gli atti. mi nemici del talento della Elssler: la Cachucha. Nome strambo sonoro, bizzarro, che finì col passare di bocca in bocca come una primizia appetitosa, musicata amaramente dai Taglionisti allarmati da tanta fregatura pubblicità, ma pieno di imporose promesse per la crescente schiera degli Elsleriani.

Qual che fosse tale danza, che impressione producesse, che entusiasmo suscitasse, si seppe dopo le prime rappresentazioni iniziate nel giugno. Fanny da quel momento legava alla Cachucha la sua celebrità, si librava in irraggiungibile volo da quella appartiene che lo stesso Teofilo Gauthier descriverà così:

Teofilo Gautier

« Fanny Elssler si presenta in una sottana di seta rosa guarnita di grandi volanti di pizzo nero che le aderisce strettamente alle anche. La sua vita di vespa si piega audacemente e fa scintillare la striscia di diamanti che adorna il corsetto. Le gambe, lisce come il marmo, sono ingaiuate in una attillatissima maglia e il suo piede in arresto non aspetta per partire che l'attacco della musica. Una rosa all'orecchio, un occhio di fiamma, un sorriso affascinante. All'estremità delle dita frementi tremano le castagnette di ebano. Ed ecco che si lancia, le nacchere diffondono un ritmo secco. Pare che esse escano dalle sue mani dei grappoli di suono. Come si torce, come si piega, con che fuoco, con quanta voluttà, con quale ardore! Le braccia s'agitano intorno alla testa inclinata, il suo corpo s'inarca indietro, le sue bianche spalle sfiorano quasi la terra. E si direbbe che con quelle mani che rassomigliano a fiori lussureggianti, con quelle braccia che sembrano due tirchiuni simili, non ci puro, maestro, il colmo del successo!...

Giuseppe Adami

(Continua).

I precedenti articoli sono stati pubblicati il 28 febbraio, il 3, il 6, il 10 e il 14 corrente.

Limitazione in Norvegia

del consumo di energia elettrica

Oslo, martedì sera.

In seguito alla temporanea scarsità di riserve idriche, le autorità norvegesi sono state costrette a limitare il consumo dell'energia elettrica. Nella capitale, la fornitura d'energia sarà sospesa ogni notte fra le ore 23 e le 6. Il servizio tramviario cesserà alle ore 22.

ULTIME STAMPA SERA

Carri armati verso le prime linee

Sul Fronte cirenaico. Una colonna di carri armati in marcia verso le prime linee.

Effetti della guerra sottomarina

I traffici americani paralizzati dagli affondamenti

Equipaggi che si ammutinano per non inoltrarsi nelle acque degli Stati Uniti Washington invia truppe in Venezuela

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Buenos Aires, martedì matt. (M. S.) - Tre notizie che occupano oggi i giornali bonaerensi, provenendo da varie località dell'America centro-meridionale, danno esatta misura della situazione che lo scoppio del conflitto ha creato in questo Continente.

La prima si riferisce alle isole di Curaçao ed Aruba, divenute celebri dopo l'attacco operato dai sommergibili dell'Asse contro le loro raffinerie di petrolio.

Corsa ai ripari

I grossi affaristi di New York, ricevuta in pieno la dura botta dei bombardamenti, non hanno tardato a convincere il loro Governo della assoluta urgenza di provvedere in merito e dalla Casa Bianca si è colta al balzo l'occasione per allungar la mano non soltanto sulle isole olandesi, ma pure sul vicino Venezuela.

Così — qui si apprende — una lunga teoria di trasporti ha portato al di qua di Golfo Messico forti contingenti militari: aviatori con gli aerei e tutta la complessa attrezzatura di campo; marinai con quanto occorre per istituire basi di naviglio leggero; artiglieri da costa e truppe varie. Mentre dalle due isole la parte civile della popolazione — in specie le mogli ed i figli dei dirigenti le raffinerie — è stata sgomberata, la totalità dei locali è stata requisita per uso militare ed i territori sono stati posti su piede di guerra. Gli Stati Uniti hanno però fatto anche di più: hanno inviato truppe pure nel Venezuela, sbarcando contingenti a Guaira ed avviandoli verso Caracas.

E, parlando di questo movimento di progressiva ingerenza, si guarda con attenzione agli altri Stati sud-americani che — in maniera varia ed in differente stadio — sono pure essi sulla strada di accedersi agli Stati Uniti.

In primo luogo si nota come la crisi che da ormai un mese travaglia l'Uruguay sia ben lungi, ancora, dalla soluzione.

Nessun Partito politico uruguayano, infatti, neppure il Batllista, che pure aveva assicurato la propria collaborazione al Governo, ha voluto partecipare al Consiglio di Stato, che il Presidente Baldomir ha sostituito al Parlamento Nazionale, in seguito al colpo di Stato del 21 febbraio.

Il generale Baldomir, dietro suggerimento dell'Ambasciatore nordamericano, Dawson, si è quindi deciso a costituire il suo Consiglio di Stato, richiamando i nomi tra i suoi amici, individui estranei ai Partiti e da questi dissidenti, ma di attaccamento sicuro agli interessi anglosassoni.

Dal Brasile, altro Stato del quale si osserva con interesse l'evoluzione politica, continuano a giungere notizie di fermento e di disordini, palesemente provocati dagli agenti anglo-sassoni che non badano certamente a spese per avvelenare l'opinione pubblica locale.

Sul mare

Intanto qui si sente come, ad avere seminato vento, si stia dagli americani in genere, raccogliendo tempesta. Mentre gli Stati Uniti collezionano in Atlantico come in Pacifico quei... successi che a tutti sono noti e che costano centinaia di migliaia di tonnellate di naviglio, gli Stati del Sud America vedono avvicinarsi a gran passi una crisi di non dalle proporzioni.

Primo sintomo di questa, è la diminuzione dei traffici marittimi che urtano contro le dure necessità della guerra, in primo luogo gli affondamenti. Ultima notizia, ad esempio, un comunicato ufficiale pubblicato a Santiago del Cile, che annuncia come il vapore da carico cileno *Toltem*, di 1358 tonnellate, sia stato silurato e affondato, al largo della costa atlantica degli Stati Uniti. Sino ad ora, dei soli 29 membri dell'equipaggio sono stati salvati. E' questa la prima nave cilena affondata nell'attuale guerra.

Nè valgono, a sanare la situazione le promesse di inutili premi. Tipico il caso del piroscafo *Rio Colorado*, che oggi viene qui segnalato.

Partito questo piroscafo, che appartiene ad armatori argentini, da Buenos Aires per un porto degli Stati Uniti, tutto pareva che a bordo dovesse procedere regolarmente, quando, alla notizia giunta per radio di nuovi affondamenti, l'equipaggio si ammutinò. Non valsero nè discussioni nè minaccie. Il comandante fu costretto ad invertire la rotta ed a far ritorno a Buenos Aires. Qui giunto, denunciò il grave incidente e le autorità portuali trovarono in arresto otto marinai, imputati di essere i sobillatori dell'ammutinamento.

Quali sono i tessili non tipo che si debbono denunziare

Roma, martedì sera.

Mentre si annuncia che nessuna proroga verrà concessa al termine fissato dal D. M. 21 gennaio 1942 per la denunzia dei prodotti tessili non tipo in corso di lavorazione, il Ministero delle Corporazioni ha precisato che per tali si intendono:

a) i filati in corso di tintura o di mercerizzazione e già destinati alla fabbricazione di articoli non tipo; b) i materiali tessili in corso di filatura che si trovano nelle macchine di lavorazione dalle carde in avanti; c) i filati che si trovano sui subbi a telaio, sui subbi di scarto e sui subbi di orditura; d) per le industrie delle maglie, pizzi, tulli, ricami, trecce, elastici, nastri, ecc., i filati già preparati incannati o che si trovano nelle macchine di produzione e di preparazione e i quantitativi di materie tessili che concorrono alla finitura e completamento del manufatto.

Il termine massimo per porre fine a delle lavorazioni sarà fissato per ciascuna azienda in base alla denunzia dell'Ente tessile nazionale e comunque non oltre il 31 maggio 1942.

Il quantitativo di prodotti non tipo in corso di lavorazione alla data di pubblicazione del decreto surriferito non deve essere in ogni caso superiore al 25 per cento della materia disponibile per i normali usi civili o messi in lavorazione per i prodotti tipo nell'ultimo quadrimestre, tenuto che anteriormente sia stata rispettata la percentuale minima del 75% di prodotti-tipo. Alla denunzia sono tenute anche le aziende produttrici di articoli finora non tipizzati (veli, ricami, nastri, ecc.).

Tali aziende, però, potranno terminare sempre anteriormente al 31 maggio 1942 i prodotti non tipo in corso di lavorazione senza che si tenga conto delle percentuali di tessili-tipo e non tipo. Le filature che producono filati per conto di fabbricanti di manufatti tessili debbono sempre farsi rilasciare una dichiarazione sulla destinazione dei filati stessi. Le aziende che impiegano fibre tessili e filati da destinarsi alla fabbricazione dei prodotti-tipo sono tenute a produrre con essi i prodotti-tipo. Conseguentemente, non è consentito l'impiego di parte di dette materie tessili per produrre manufatti tessili misti con fibre o filati esclusi dalla disciplina quali la seta e il « ginestrì ».

I prezzi segnati sulla cimosa dei tessuti-tipo

non possono essere aumentati

Roma, martedì sera.

Il Ministero delle Corporazioni ha chiarito che il prezzo indicato sulla cimosa dei tessuti-tipo o sui cartellini forniti dall'Ente dei Tessile nazionale si riferisce alla vendita al consumatore; indica cioè la somma che il consumatore deve pagare per l'acquisto del prodotto tipo presso il rivenditore e che non deve per nessun motivo essere aumentata; ed ha precisato che è erronea l'interpretazione data in alcuni casi secondo la quale detto prezzo sarebbe quello praticato dal produttore al rivenditore, suscettibile cioè di maggiorazione a favore del dettagliante.

SPORT

Si riapre la stagione ciclistica

I campioni in gara nella XXXV Milano-Sanremo

La « Milano-Sanremo », che si disputerà dopodomani, ha una figura troppo nota e popolare per aver bisogno di una presentazione generica. L'esca della sua origine il ricordo della sua vita, il prestigio della sua tradizione sono nella mente e nell'anima di tutti gli sportivi e anche di quelli che allo sport ciclistico si avvicinano solo al richiamo dei suoi maggiori avvenimenti. Ma la gara che ad ogni primavera fa rinascere il nome dei grandi campioni del pedale, quelli che portano la febbre del « tifo » a 40 gradi, si presenta ogni anno con un volto originale, con un bagaglio di novità e di « chi sa », per dire, a tutta la stagione che segue. La precedente in ha lasciato, insoliti, alcuni motivi che attendono ulteriore, forse definitivo sviluppo; alcune squadre si sono rafforzate, altre indebolite, altre sono scomparse, altre vengono alla ribalta; gli anziani si ripresentano col peso di un anno di più sulle spalle, i giovani col vantaggio di una maggiore esperienza, maturità e autorità; tutti sperano che i primi tengano duro e che i secondi si facciano avanti. Sono al varco di questa grande prova aspettative e speranze, rivalsioni e delusioni, e il tutto formerà poi la materia nutritiva ed eccitante di un'intera annata di ciclismo, lo sport della strada e del popolo, che insomma anche chi non lo vede.

Una presentazione completa ed esauriente, quindi, di cui completa avvenimento non può essere nè breve, nè sommaria; per questo la divido in due parti, esaurendo oggi la prima e riservando per domani la seconda. Qui parlerò dello schieramento delle forze quale risulta dall'elenco degli iscritti.

Nonostante gli intendimenti e l'opera della Federazione, alcune Case non hanno ritenuto quest'anno di fare una squadra e aspettano momenti migliori e maggior disponibilità di uomini capaci di portare degnamente i colori tante volte vittoriosi; ciò dicasi specialmente per Frejus, ma anche per Olympia, Ganna, Gerbi e Maino. Vediamo come si sono attrezzate le presenti, cioè Legnano, Bianchi, Viscontea, Gloria, Aquilano e Olmo.

Coppi e Bartali

Il comm. Dalla Torre ha mantenuto piena fiducia negli uomini che l'anno scorso gli hanno vinto ben sette classiche» (Coppi, Bartali, Favalli, Ricci, De Benedetti, Volpi) e ha assunto Chiappini, che potrà essere un rinforzo utile specialmente nelle corse non durissime e nelle chiusure in volata. La ossatura della compagine, che è essenzialmente d'attacco, rimane, così, quasi immutata. Esso si basa sui due pilastri Coppi-Bartali, attorno a cui abbiamo visto (ricordremo e Giro di Lombardia 1941) come sappiano manovrare, con astuzia e scelta di tempo, delle pedine quali Favalli, Ricci, De Benedetti. Queste manovre hanno avuto lo scopo di stillare il contatto con i più veloci avversari sul traguardo e certo saranno ripetute quest'anno quando sarà necessario; ciò, probabilmente, avverrà anche giovedì.

Sempre presupposto che gli atleti abbiano potuto e possano prepararsi a dovere e svolgere regolarmente la loro attività, si deve pensare a un Coppi ancora migliorato, cioè più potente e un po' più veloce, se non si sarà appesantito. Bartali, per quanto l'età non lo dica in parabola ascendente, dovrebbe avere superato la crisi morale e fisica che l'anno passato gli ha tagliato le gambe. E' da attendersi uno sua relativa ripresa, di cui tutti saremmo felici. E lo tanto più lo sarei se egli mi smentisse riuscendo addirittura a battere un grande Coppi in salita o i più veloci sul traguardo. Gli uomini di classe (vedi Girodengo nel 1925 contro Binda) possono compiere di questi miracoli.

Favalli e Ricci possono... ripetere i giuochi di bussolotti coi quali il hanno aperto e chiuso l'ultima stagione.

Anche il comm. Tommaselli è rimasto fedele al tipo di squadra del passato (alla quale ha dato per nuovo sostegno Servadei), tipo essenzialmente veloce e, perciò, difensivo. Nel gruppo di velocisti — Bizzi, Leoni, Cinelli, Servadei — il primo è il più solido, cioè quello che meglio si adatta alla distanza e alle salite, quindi il più completo. Ciò non implica nessuna gerarchia nella squadra e, se questa gerarchia dovesse finire in velocità, dopo uno sviluppo non eccessivamente energico, non ci sarebbe da stupire che all'ultimo momento uscisse fuori un'altra maglia bianco-celeste. Per parare i colpi che certo verranno da parte avversarie, Lattuada dispone di uomini come Vicini, Magni F., Bratto, De Stefanis, Servadei e Bevilacqua. Ma la lezione dell'anno scorso li consiglierà a non dormi re...

Cosa farà Valetti ?

Le Visconteo ha messo a fianco di Bini — che, mettendo giudizio, le ha procurato due magnifiche vittorie nel '41 — Ballo, Bergamaschi, Mollo e Corrieri, conservando Cottur e introcci. Notevole l'inclusione di un arrampicatore come Mollo, di un ottimo velocista come Ballo e di un corridore manovratore come Bergamaschi. Esclusa la possibilità per ognuno di questi di imporsi di forza, non rimane all'ultimo Tamagnini che convergere ogni piano sulla pedina Bini, cioè su una non troppo andata volata. Ed è una pedina che può dar scacco matto a tutti.

La Gloria non presenta che il trinomio Cannuari - Zuccotti-Ortelaforl, un assieme che non vuol sapere di inginocchiarsi, un generoso che non si adatta a far da comparsa e un giovane che s'è già fatto notare per la sua aggressività. Faccai, naturalmente, non ha troppe pretese; gli basta agitare ancora una volta la sua bandiera garibaldina.

Con Generali, Grippa, Marabelli, Mazzarello e Amadori la marca Aquilano ha formato una squadretta che non punta certo al cielo, ma neppure... rimarrà a terra. Ben cinque ragazzi, non tutti giovanissimi, capaci di mettere il naso anche fra gli « assi » e di pesare sulla bilancia di qualche azione, se non proprio sul risultato.

Olmo, che... debutta come industriale, ha posto fiducia in Valetti, l'uomo che aspira alla risurrezione, in Zucci, l'irrequieto romagnolo allievo di Vicini, e in Pedevilla. Panno scarso 1° sul Turchino e 3° a Sanremo, dal quale c'è da aspettarsi un'ottima prova.

Questo è il fior fiore delle forze impegnate; fra gli inviati, particolarmente è attesa al duro collaudo Cenisio, che difenderà da solo i colori di Frejus. Detto rapidamente dei concorrenti, dirò domani della prospettive di corsa.

Giuseppe Ambrosini

Vogliamo scriverci?

Mammina inquieta, Bra. — *Ho un bambino gracile, e vive in pena continua. Mi han detto che esistono casi di longevità, a dispetto di un'infanzia simile. E' vero?*

R. — Il poeta Fontenelle e il filosofo Voltaire furono gracilissimi da piccoli, ed si rivelarono in seguito, il primo morì a 100 anni e il secondo a 84. Cecil Rhodes, da piccolo, era così malaticcio che i genitori, non potendo di meglio per lui, lo mandarono a fare un lungo viaggio per dargli la gioia di morire in mare. Egli visse a lungo e fondò l'impero inglese, al quale ispirò, per nostra fortuna, trasmise tutta la sua gracilità.

R. M., Ancona. — *Da quale fatto trae origine l'espressione « venditori di fumo »?*

R. — Non lo so, ma so che esistettero « venditori di vento », il re di Svezia Erik IX rappresentando « Finely Cap » perchè egli aveva un tale potere su i venti da farli spirare dalla parte in cui egli volgeva il capo. Egli la vendeva ai naviganti in apposite botti e come monopolio della Corona. Finlandesi e Lapponi vendevano il vento sotto forma di tre nodi magici: sciogliendo il primo si aveva vento debole, sciogliendo il secondo vento forte e quindi fortissimo. Ma i naviganti non sempre avevano bisogno di vento; qualche volta occorreva anche calmarlo. E allora bastava rivolgersi alle nove druidesse galliche le quali tenevano a disposizione dei marinai alcune freccie capaci di calmare la tempesta. Bastava che le lanciasse una vergine di età inferiore ai 25 anni.

Studente, Parma. — *Si può usare il pronome « gli » al plurale invece di « loro » ed anche riferendosi al genere femminile?*

R. — A scuola, non credo. Ma i letterati che preparano i classici per la scuola di domani adoperano il pronome « gli » come capita, ed anche a titolo di sperimento linguistico. Io una il critico ma essi hanno torto di crederai originali, in quanto furono già preceduti. Eccoti un esempio per quanto si riferisce al « gli » femminile. Giovinio Gigli così scriveva nel 1846: « Portano in più le donne il guardinfante, che sono alcuni cerchi con fettuccie che si legano alla cintura ed alzano le vesti intorno al corpo. Le vesti son tonde da piede e par che abbiano sotto un orino da padiglioni che per la sua larghezza le fa parer circolari: con tutto che sul cesso « gli » par d'essere più belle... ».

RISPOSTE LAMPO. — Amiens diamanti. — Glaterina sembra un parto « Margherita » la perla e. — **Biarritz, Trieste.** - L'agranulocitosi è una mancanza di globuli bianchi nel sangue. Quando mancano i globuli rossi, la proporzione razionale come la tua, abbiamo un'anemia secondaria. Pare che sia prodotta da un'insufficienza ovarica. Non preoccuparti però troppo con il fegato: secondo gli antichi, esso era la sede dell'anima. E non preoccuparti nemmeno, come fai tu, se sei col tuo cuore. I suoi consigli sono buoni. E se dice « un bon » del rimedio (o rimedio) che ti suggerisce, lo fa a titolo di conforto. — **Matera, Cuneo.** - Non bisogna misurare tutto sullo stesso metro: il latte è un purgante per il vitello, la volpe ingoiata non digerisce le patate, e i datteri sono un purgante per gli orsi. E forse non c'è nulla d'inutile sulla terra: per esempio, la pantera è un flagello. Ma basta accidenti e l'otto ottratto dal suo fegato è un eccellente rimedio contro i reumatismi.

Antonucci

La novella di "Stampa Sera,,

Il capolavoro

Vedersi e cacciarsi in testa che la vita senza di lei sarebbe stata per lui un non senso, fu la stessa cosa. Siccome era un bel giovane, ben provvisto di quattrini, di belle maniere e di onoratissima famiglia, non dovette faticar molto per soddisfare la sua passione. E così Giulio e Rosetta divennero in breve marito e moglie.

Era tanto bella Rosetta e tanto ammirata, che durante le prime vacanze estive trascorse al mare col legittimo sposo, un pittore che in quel tempo dettava legge e barattava la sua tela con vistosi mucchietti di biglietti da mille, Claudio Michieli, tanto fece che ottenne il permesso di farle il ritratto. E poichè era in vena e il soggetto era raro, ne fece senz'altro due: uno con Rosetta al completo, dalla testa di angelo ai piedini di fata, da esporre a un altro, ridotto, che regalò ai coniugi. I quali lo inalberarono al posto d'onore nel loro nido.

Ma un anno dopo Rosetta abbandonava per sempre il suo Giulio, la cui felicità, durata esattamente un anno e mezzo, si mutava in una tetra disperazione. Da una settimana appena ella aveva preso dimora nel sepolcreto di famiglia ove riceveva ogni giorno l'abbondante omaggio floreale del marito, quando Giulio ricevette la visita del pittore.

— Solo ieri — egli disse con la costernazione incisa nel volto — al mio ritorno da un viaggio, ho saputo... e son venuto a maledire con voi e a dirvi che partecipo con tutta l'anima al vostro strazio.

Ringraziamenti, convenevoli, accorate parole d'occasione. Poi il desolato vedovo si mise a parlare della morta con cupo diletto. Erano seduti nella saletta, il pittore di fronte al ritratto. E lo guardava intensamente mentre Giulio dava fondo alla sua ambascia. Ma ad un tratto il flotto delle sue desolate parole s'interruppe: aveva notato che il volto di Michieli aveva assunto un'espressione che andava molto al di là di quella che sarebbe stata naturale anche per un amico di famiglia; in più due lacrimoni stavano straripando dai suoi occhi. Fu una rivelazione per Giulio.

— Miserabile — urlò il vedovo scattandogli addosso — voi dunque eravate... eravate... fuori di qui, ipocrita.

Il pittore, impressionato, balbettò delle povere parole di difesa che Giulio interpretò come una confessione; poi si trovò sul pianerottolo con un occhio gonfio e le guance eccessivamente accaldate.

Il primo gesto di Giulio, quando ritornò nella sala, fu di staccare il quadro e di farlo a pezzi. Ma quando lo ebbe fra le mani restò per lungo tempo ritto sulla sedia, immobile.

— Sarebbe sciocco — brontolò infine — mandare in malora un lavoro di Michieli. E' pur sempre un capolavoro...

Questo nobilissimo pensiero gli smorzò la sete di vendetta e gli normalizzò i battiti del cuore: riappese il quadro, scese dalla sedia e se ne andò pei fatti suoi.

— Capisci — disse più tardi al solo amico messo al corrente della avventura — io non l'ho distrutto perchè un'opera d'arte è al di sopra delle miserie umane. Io so che possedere un Michieli vuol dire aver fra mano un capolavoro. L'avessi vista quando lo dipingeva: sembrava ispirato. Anima e cuore, tutto ha messo in quel ritratto. Aveva diritto di sopprimerlo! No, assolutamente! E poi, vedi, io sono un sentimentale, un debole, un poveruomo. Rosetta mi ha tradito, lo so; eppure io la piango ugualmente: e son ben felice d'averlo, quel ritratto, anche se è dipinto dal suo amante.

E infatti il quadro rimase appeso nella sala ove Giulio non entrava più che per ricevere qualche parente o qualche amico; all'effigie di Rosetta dava una sbirciatina di sfuggita chè, al vederla, un po' di amaro in bocca lo sentiva pur sempre. In principio per gelosia. Quella firma, posta dal pittore proprio sul cuore di Rosetta, gli dava fastidio come se vedesse Michieli nell'atto di accarezzare quella che allora credeva la sua Rosetta. Poi cominciò a sentirsi umiliato. Gli pareva, alle volte, veder muoversi la bella bocca per dirgli — Ricordati, Giulio che sei un poveruomo, un marito ingannato fin dal primo anno di matrimonio. Eri e sei un predestinato...». E proprio, questo discorso, se lo sentiva nelle orecchie ogni volta che gli accadeva di rimpiangere la sua solitudine e di andare in cerca d'un nuovo conforto.

E così un giorno dopo l'altro, un anno dopo l'altro, ne passarono venti di anni; e i casi della vita, mai favorevoli a lui, lo portarono pian piano a divenire, oltre che un povero uomo, un uomo povero. Fra l'altro dovette cambiare alloggio per risparmiare, e il quadro prese posto nell'unica camera che gli serviva a tutti gli usi. Una cosa notava quel quadro, specialmente perchè in questo declino totale della sua esistenza, gli ricordava, oltre che la disavventura coniugale, il periodo più facile della sua vita. Pensò di nasconderlo. Tanto valeva venderlo. A un poveraccio che serva un capolavoro! Meglio ricavarne del denaro. Per alcuni giorni si dedicò ad un esame della situazione. Quando la crisi di coscienza ebbe finalmente uno sbocco, staccò ancora una volta il disgraziato quadro, lo spolverò con tenerezza e con esso si presentò a una galleria d'arte.

— Vorrei vendere questo ritratto. E' un Michieli autentico, magnifico... m'accontenterei di...

— Non parliamo di cifre. Non interessa. Chi volete mai che mi comperi un Michieli? Roba buona per gli allocchi di vent'anni fa. Niente da fare, signore.

— Ma mi accontenterei di poco...

— E' sempre troppo.

Giulio riprese mestamente il quadro e ricadde in casa, avvilito. Lo tolse dall'involucro, lo guardò a lungo. Che farne ora che non rappresentava altro che una delusione, un'altra delusione? Sì decise: prese un coltello lo infilzò nella tela e lentamente lo ridusse in brandelli.

— Ecco — pensava intanto — la commedia è finita. Ho resistito vent'anni alla beffa che questo ritratto rappresentava per me, col pretesto dell'amore per l'arte, dell'ammirazione pel capolavoro. Niente di vero; neutivo e non stesso. Credevo di possedere un capitale e di potermene valere. Ora che mi sono deciso a trar profitto dal mio disonore e dalle mie pene son rimasto a mani vuote. Una nuova beffa.

L. D'Olive

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

La fiera delle parole a New York

ROOSEVELT: "Restiamo uniti!,,
HALIFAX: "Perderemo ancora terreno...,,
LITVINOF: "Bisogna affrontare i rischi,,

Roma, martedì sera.

A New York si è svolto un certo banchetto «mostro», che ha dato occasione ai vari esponenti delle democrazie di pronunziare discorsi che meritano di essere conosciuti anche fuori dell'ambito a cui erano diretti.

La serata è stata aperta da un messaggio di Roosevelt, nel quale egli si è scagliato particolarmente contro tutti coloro che non la pensano come lui, scrivendo:

«Quelli che desiderano una divisione degli sforzi in una guerra che è indivisibile, coloro che non vedono che la sicurezza del nostro Paese può essere minacciato da un disastro esterno, coloro che favoriscono l'indecisione nella crisi attuale, coloro che, malinconicamente o stupidamente, divulgano notizie incerte e menzognere favoriscono i piani dei nostri nemici».

Ore oscurissime

Roosevelt invita pertanto tutti gli americani ed i loro alleati ad andare d'accordo, sempre più d'accordo e a rimanere uniti, qualunque cosa avvenga.

Dopo la lettura di questo messaggio, l'Ambasciatore inglese negli Stati Uniti, lord Halifax, ha preso la parola, facendo alcune dichiarazioni che esprimono chiaramente l'ansietà che domina ormai i circoli politici inglesi sull'andamento della guerra.

«La primavera e l'estate del '42 — ha detto Halifax — porranno certamente la resistenza ed il coraggio degli alleati dinanzi a prove che ricordano le ore oscurissime del 1918.

«Abbiamo perduto molto terreno ed è probabile che ne perderemo ancora. Sarebbe assai imprudente non guardare in faccia la realtà. D'altra parte non è un segreto che le forze alleate sono oggi impegnate a fondo nella guerra e che gli Stati Uniti sono ancora costretti a limitare i loro piani secondo la disponibilità dei mezzi.

«C'è una folle di strateghi dilettanti — ha concluso l'Ambasciatore britannico — i quali, basandosi su [illegible] frammentarie, non si peritano di fare ad ogni più scoperto dei progetti per una sollecita vittoria. Ma non è con i loro progetti né con le loro discussioni che si potrà far proseguire o fare andare meglio la guerra».

Il "secondo fronte,,

E dopo Halifax anche Litvinof, Ambasciatore bolscevico negli Stati Uniti ha pronunciato un discorso che tradisce l'evidente malumore che tormenta tutti i sovietici.

Litvinof ha detto fra l'altro:

«Non è con un'attesa inattiva, lasciandosi sfuggire le occasioni una dopo l'altra che si può vincere questa guerra. Bisogna avere il coraggio di affrontare dei rischi. Ogni atto accompagnato da rischio ha, almeno, qualche possibilità di successo, mentre l'inazione è sempre sicuramente condannata all'insuccesso».

Litvinof ha soltanto poi che è possibile che questa guerra si prolunghi ancora, ma ciò non significa che non bisogna fare qualche cosa per abbreviarla. «È chiaro infatti — ha affermato l'Ambasciatore — che il tempo è un perfido alleato, pronto a combattere sia da una parte che dall'altra. Evidentemente sarebbe vantaggioso per gli alleati, in un certo senso, praticare una ripresa politica d'attesa, ma soltanto nel caso in cui il nemico s'impegnasse a restare pure inattivo».

Litvinof ha concluso dichiarando che queste considerazioni non sono dettate dall'inquietudine che gli ispira la situazione militare del suo Paese, ma soltanto dal desiderio che lo anima di parlare nell'interesse di tutte le Nazioni alleate.

L'Ambasciatore sovietico ha infine riconosciuto che l'offensiva invernale bolscevica non ha respinto, come era nei desideri, le Armate dell'Asse, e che bisognerebbe che esse fossero scisse o indebolite al più presto sul loro Fronte Orientale da una diversione da crearsi altrove e per iniziativa possibilmente immediata.

«Si avvicinano tempi gravi»

Madama Roosevelt

vuole la coscrizione generale degli uomini e delle donne

Roma, martedì sera.

Quasi tutti i giornali nordamericani pongono in rilievo l'ultimo articoli scritto dalla signora Roosevelt per quotidiani del gruppo «Scripps Howard».

In tale articolo in consorte del Presidente proclama la necessità di una coscrizione generale di tutti i cittadini degli Stati Uniti, tanto degli uomini che delle donne.

«Benché la signora Roosevelt — commenta un giornale — scriva in genere a titolo puramente privato e non come moglie del Presidente, si è diffuso tra i suoi lettori abituali la convinzione che stanno avvicinandosi tempi gravi».

Precauzioni anti-aeree intensificate in Palestina

Ankara, martedì sera.

Le autorità militari britanniche in Palestina hanno steso uno sbarramento di palloni intorno alla città di Haifa. Si apprende inoltre che è prossimamente atteso da Londra un gruppo di militi del fuoco specialisti nel maneggio di bombe incendiarie. In tutte le città della Palestina sono stati istituiti dei corsi per la protezione antiaerea.

La battaglia sull'Istmo di Kerc

Ondate di attaccanti russi falciate dai mitraglieri tedeschi

Hanno fatto la loro comparsa i carri armati britannici ma senza esito alcuno

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

Stamane il Voelkischer Beobachter pubblica una fotografia di particolare interesse: essa riproduce la caratteristica sagoma di un carro armato britannico, catturato sul Fronte Orientale, precisamente nella penisola di Kerc, dove, in questi ultimi giorni, hanno avuto luogo combattimenti i più accaniti.

Un esempio

Con oggi il Comando ha una prova di più della connivenza ideale fra Londra e Mosca. Scriviamo «ideale» perchè, come una rondine non fa primavera, così un carro armato non fa un'armata corazzata. Non sono certamente le fabbriche e le navi britanniche che possono costruire e portare a destinazione forze corazzate in numero tale da migliorare la situazione di un esercito che ha finora perduto oltre venticinque mila tanks.

Resta però il fatto che a Kerc sono arrivati carri armati britannici, come a suo tempo arrivarono in Norvegia, a Dunkerque, in Grecia, in Egitto. Ciò è di buon augurio per quanto accadrà nel futuro.

Dallo stretto fronte di Kerc giungono interessanti particolari sulla spaventosa offensiva sovietica. La temperatura, dopo alcuni giorni di incertezza, si è nuovamente abbassata, fino a venticinque gradi sotto zero e la superficie del Mar d'Azof, che cominciava a screpolarsi, si è rinsaldata nella morsa del gelo. Se ciò non basta, un furioso vento, trascinante nubi e nevischio, imperversa nelle gole delle montagne, rendendo la vita estremamente dura ai soldati romeni e germanici. In questo amorevole stato di cose ha approfittato il Comando sovietico per sferrare la sua nuova offensiva. Dopo la colossale preparazione dell'artiglieria, tanto nutrita quanto imprecisa, tre battaglioni di carri armati hanno iniziato le operazioni di assalto contro le posizioni di resistenza romeno-germaniche.

La battaglia fra i carriati sovietici e i cannonieri anticarro tedeschi si è iniziata furibonda e con indubbio vantaggio dei secondi. Ad uno ad uno, i mostri di acciaio nemici vengono messi fuori di combattimento. Inoltre nel cielo fanno la loro comparsa gli «Stuka», protetti dagli invincibili «Messerschmitt».

A ondate successive

L'attacco verso fa in breve pendere la bilancia degli eventi in favore dei nostri ma non per questo i russi desistono dall'attacco. Dietro lo schieramento dei carri armati avanzano le fanterie, con uno spirito di sacrificio veramente eccezionale; i soldati russi si scagliano all'assalto contro le linee germaniche. Le mitragliatrici dei tedeschi e dei romeni lavorano a più non posso, facendo un macello del nemico, ma dietro la prima ondata sovietica ne giunge una seconda ed i soldati tedeschi osservano con stupore e con raccapriccio questo particolare: i nuovi soldati sovietici non sono armati di fucile. Hanno solamente le cartucciere e, quando giungono a ridosso dei compagni caduti, afferrano le loro armi e ricominciano a combattere!

Ma anche questa seconda ondata, alla quale succederà una terza, sarà implacabilmente respinta. La zona della penisola di Kerc, occupata dalle truppe sovietiche è ormai letteralmente coperta di cadaveri. Cadaveri russi e carri armati britannici: la nella storia.

Felice Bellotti

AL FRONTE ORIENTALE. Un camminamento scavato in una spessa coltre di neve in un villaggio russo occupato dalle valorose truppe del nostro Corpo di Spedizione. (Luce)

NEL MONDO

ATLANTICO. Bandierine di vittoria su di un sommergibile tedesco che rientra alla base.

BIRMANIA. Nel territorio di Mandalay, minacciato dall'avanzata nipponica, esistono giacimenti di petrolio. Ecco alcuni indigeni intenti al lavoro presso un pozzo petrolifero.

AFRICA SETTENTRIONALE. Il ten. col. Mittaner consegna, in nome del Führer, la Croce dell'Aquila tedesca ad ufficiali e sottuf. italiani distintisi nei trasporti logistici al seguito del Corpo di Spedizione tedesco. (R. G. Luce-Canlon)

A MILAS

La città turca colpita da quindici bombe

Ankara, martedì sera.

In merito al bombardamento di la città turca di *Milas*, si apprende che gli aerei stranieri hanno sorvolato quel centro per oltre cinque minuti, verso le ore 1 di domenica, lanciando numerosi razzi illuminanti. Infine, essi hanno sganciato una quindicina di bombe e poi, scesi a bassa quota, hanno mitragliato le case.

Il numero degli edifici danneggiati è maggiore di quello annunciato in un primo tempo. Al contrario, a parte i due morti, sembra che si debba lamentare un solo ferito.

NELL'IRAN

Bande di Curdi attaccano le strade percorse dai trasporti anglo-russi

Berna, martedì sera.

Secondo il *Times*, il nuovo ambasciatore britannico Ker è arrivato a Kuibiacev e ha dichiarato di aver constatato i progressi fatti nella costruzione delle strade di collegamento con la Russia in Iran.

Però l'Iran non si adatta alla politica imposta dagli invasori. Il problema principale resta sempre quello della sicurezza interna. Le armi, dopo la smobilitazione dell'esercito, sono rimaste in gran parte agli abitanti. Bande di curdi minacciano le vie di comunicazione e le forze occupanti sono perciò costrette ad una estrema sorveglianza di tutti i loro trasporti. Si prevedono torbidi, di fronte ai quali, si dice, gli alleati non potrebbero restare indifferenti.

A BAGDAD

La popolazione diffidata di avvicinare le caserme inglesi

Istambul, martedì sera.

Giunge notizia da Bagdad che, per ordine del sindaco di quella città, è stato vietato ai borghesi di avvicinarsi a più di 700 metri dalle caserme delle truppe britanniche situate alla periferia della città.

Rovinose piene nel basso Danubio

Diecimila senza tetto

Bucarest, martedì sera.

A causa dello scioglimento delle nevi, molti fiumi della Romania sono in piena. Il Danubio ha oltrepassato di due metri il livello di metri 7,50, considerato finora come il limite di pericolo.

In seguito a questo eccezionale aumento di livello si lamentano varie inondazioni nelle campagne. La città di Giurgiu, importante porto sul Danubio, è per tre quarti invasa dalle acque. Le autorità hanno provveduto a far sgombrare la maggior parte della popolazione.

Anche la città di Russe, sul confine russo-romeno, è stata inondata dalle acque del Danubio. Sono inondate 1500 case e oltre 10.000 persone sono rimaste senza tetto. Le acque del fiume continuano a crescere.

(Radio Stefani)

Giubileo episcopale del Papa

La Messa del 14 maggio avrà carattere popolare

Roma, martedì sera.

La Messa che il Papa celebrerà in S. Pietro il 14 maggio in occasione del suo giubileo episcopale avrà per volere del Pontefice un carattere [illegible] popolare. Vi assisteranno le rappresentanze di tutte le parrocchie romane. Il Papa ha espresso il desiderio che tali rappresentanze siano costituite da gruppi di intere famiglie. La cerimonia sarà trasmessa per radio e culminerà con la lettura del messaggio papale. Il Comitato centrale curerà la pubblicazione di una vita di Pio XII di cui sarà autore padre Gremigni, parroco del S. Cuore del Suffragio in Roma e segretario del comitato stesso. La medaglia annuale del pontificato avrà per soggetto il giubileo. Inoltre si sta riprendendo in Vaticano un film che avrà per titolo «Il Papa» e che descriverà in tutti i particolari la vita e l'attività del Pontefice.

Padre Gemelli in udienza dal Pontefice

Roma, martedì sera.

Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza Padre Gemelli, Rettore dell'Università cattolica di Milano. Dopo l'udienza il padre Gemelli ha presentato al Papa un centinaio di professori, studenti e amici dell'università.

Si può corrispondere con i connazionali in A. O.

Le norme per spedire le lettere non oltre il 31 marzo

Roma, martedì sera.

Si rende noto che è autorizzato un invio di corrispondenza ai connazionali residenti in A.O.I. Gli interessati dovranno attenersi alle seguenti norme: le lettere di non oltre 25 parole, in busta aperta non affrancata, con l'indirizzo del destinatario, dovranno venire incluse in altra busta chiusa e affrancata e diretta al Ministero dell'Africa Italiana, Roma non oltre il 31 marzo corrente anno.

ALLE ASSISE DI NOVARA

La ragazza omicida condannata a sette anni

Novara, martedì sera.

E' stata pronunziata stamane dalla nostra Corte d'Assise la sentenza contro la ragazza Bruna Manti di 25 anni, calabrese, imputata di avere ucciso il 24 aprile 1941, in Villadossola, con dodici colpi di un trincetto da calzolaio, il suo amante Giuseppe Marzo di 24 anni suo compaesano, perchè, dopo di averla sedotta, si era rifiutato di sposarla come aveva promesso poco tempo prima.

La Corte, esclusa la premeditazione e concedendo all'imputata la diminuente del vizio parziale di mente, l'ha condannata alla pena di 7 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ai danni verso la parte civile, ordinando inoltre che essa venga ricoverata in una casa di cura per il periodo di tre anni.

Due gravi sciagure

SAVONA. — Il sessantenne Alessandro Faraoce, residente a Savona, mentre scendeva le scale dalla propria abitazione, colto da malore improvviso precipitava in un sottostante piano terreno, riportando la frattura del femore destro, contusioni al torace, ferite al capo con conseguente commozione cerebrale. Il ragazzo Giovanni Siri di 9 anni, mentre giocava con suoi coetanei in aperta campagna, accidentalmente [illegible] Girolava e finiva in una profonda ripa, riportando la frattura del femore destro, contusioni al torace, ferite al capo con conseguente commozione cerebrale. Il ragazzo Giovanni Siri di 9 anni, mentre giocava con suoi coetanei in aperta campagna, accidentalmente [illegible] Girolava e finiva in una profonda ripa,

Alle Assise di Brescia

Il riesame del processo di una truce uxoricida

Brescia, martedì sera.

Oggi verrà discusso alla Corte d'Assise di Brescia, il processo contro tale Felicia Giordano, imputata di avere, in Lonato Pozzolo, nell'anno 1938, uccise con venti colpi di accetta nel sonno il proprio marito, Natale Barreca, dopo soli ventisette giorni di matrimonio. La Giordano è stata condannata dalla Corte d'Assise di Milano a 19 anni di reclusione ed il processo torna a trattarsi su rinvio della Cassazione alla nostra Corte d'Assise.

Il cadavere di un uomo scomparso due anni fa

Brescia, martedì sera.

In località isolata del comune di Tolino, alcune persone, mentre stavano raccogliendo della legna, rinvenivano lo scheletro di un uomo. Del fatto venivano subito avvertiti i carabinieri i quali, indagando sulla macabra scoperta, hanno potuto accertare trattarsi dei resti di un operaio scomparso due anni fa, esattamente il 6 marzo 1940, tale Luigi Bonetti fu Giuseppe, di 33 anni, da Tolino. L'autorità giudiziaria sta ora indagando per accertare le cause che hanno provocato la morte del Bonetti.

Avanguardista che salva un vecchio caduto in acqua

Brescia, martedì sera.

Verso le 21,30 di ieri sera, a Iseo, l'avanguardista diciassettenne Giuseppe Glisoni veniva richiamato da un tonfo e da grida invocanti soccorso, provenienti dal lago. Si trattava di tale Luigi Cipelletti di 73 anni, il quale, a causa dell'oscurità, era caduto in acqua. Il Glisoni si gettava prontamente in suo aiuto e dopo non lievi sforzi riusciva a sospingere a riva il vecchio che ormai stremato di forze aveva perduto i sensi. Il Cipelletti poteva riaversi poco dopo.

Buste-paga per 6925 lire sottratte ad una Ditta

Como, martedì sera.

Ignoti ladri sono riusciti ad introdursi, mediante chiave falsa, negli uffici della ditta Fratelli Zappa di Pontelambro, dove si trovavano già pronte le buste-paga che dovevano essere più tardi date agli operai. Le buste, con tutto il loro contenuto, sono scomparse e la ditta lamenta un danno di 6925 lire.

Sospettato di un furto accusa il fratello

Como, martedì sera.

Nello scorso ottobre tale Ernesto Saibene da Carate Urio denunciava ai Carabinieri che ignoti ladri, durante la notte, gli avevano rubato dieci reti per la pesca del valore di circa 2000 lire. Il denunciante sospettava di tale Battista Brovelli di Giovanni, di anni 28, da Torno e aggiungeva che già egli stesso si era recato dal Brovelli per reclamare le sue reti ma che costui aveva dichiarato di nulla sapere. Il Brovelli veniva però arrestato dai Carabinieri ai quali confessava che autore del furto era il fratello Luigi, di anni 18, meccanico.

I due fratelli Brovelli venivano denunciati per furto aggravato e il Tribunale, dinanzi al quale è comparso solo il Battista Brovelli, essendo stato stralciato il processo del fratello, ha condannato il Battista ad un anno di reclusione, alla multa di lire 1000 nonchè al risarcimento dei danni verso la parte civile.

Furto di derrate

ALESSANDRIA. — Mediante scasso alla serratura ignoti hanno asportato dal magazzino dell'esercente G. B. Rovera, in via Machiavelli 12, lista di sardine, acciughe e arlughe per un valore di 2500 lire.

Nella Provincia di Vercelli

Il limite di prezzo per la valutazione del riso dato in conto mercede

Roma, martedì sera.

Per accordi tra le due Confederazioni dell'agricoltura, le due Unioni provinciali di Vercelli hanno potuto fissare all'atto della liquidazione dei conti-paga per gli addetti alle operazioni di raccolta del riso il limite di prezzo per la valutazione del riso bianco dato dal datore di lavoro al lavoratore in conto mercede:

Riso originario raffinato, acquistato dall'agricoltore per la consegna al lavoratore presso terzi (consorzi e riserie) lire 187,50 al quintale per consegne fatte a tutto dicembre 1941 e lire 188,50 per quello consegnato a tutto febbraio successivo; riso originario raffinato dall'agricoltore direttamente lavorato con pilatrice propria lire 183,75 al quintale per consegne a tutto dicembre 1941 e lire 184,75 al quintale per le consegne a tutto febbraio corrente anno.

L'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura di Vercelli procede al ricupero, in favore dei lavoratori dell'agricoltura di Vercelli, della differenza tra il prezzo praticato e quello oggi [illegible]. Poichè anche per i lavoratori forestieri nella liquidazione sono state seguite basi di valutazione del riso diverse da quelle come sopra riportate, è stato segnalato alle unioni provinciali dei lavoratori agricoli, aventi rurali che hanno prestato nella decorsa campagna di raccolta del riso l'opera [illegible] in provincia di Vercelli, il prezzo fissato al riso affinchè sia portato a conoscenza dei lavoratori interessati.

Quattro donne arrestate per pratiche criminose

Milano, martedì sera.

La trentenne Eleonora Sambò è caduta in peccato ed allora dalla nativa Legnano, insieme con la zia Elisa Manzolli e con la compiacenza di certa Ermelinda Ravasi, che abita in corso Buenos Aires, si è recata a casa di Maria Fontana vedova Poiré, che esercita abusivamente l'ostetricia e si è messa fidente nelle sue mani. Le conseguenze sono quelle che si possono immaginare: l'Arma dei Carabinieri se n'è subito interessata. Il maresciallo Cavallo è venuto così a conoscere quanto la Ravasi, insieme alla Sambò ed alla Manzolli, stava combinando. Le quattro donne venivano tratte in arresto.

Altri due grossi furti in negozi di Milano

Milano, martedì sera.

I ladri, stanotte, scardinato un lucchetto, sono penetrati in un negozio di tessuti di Olga Rasulto in via Felice Casati, asportando ingenti quantità di merce per un valore cospicuo. In corso Roma, poi, sono penetrati nel magazzino di confezioni A.I.C.A. mettendo tutto a soqquadro hanno prodotto un danno non preciso ma che sembra superare le 200.000 lire.

SPORT

Serpi incontrerà Cattaneo il 19 corrente a Milano

Il peso gallo torinese Beniamino Serpi, che recentemente ha battuto il campione d'Italia Tagliatti, si sta attivamente preparando per un importante incontro che sosterrà il 19 corrente a Milano, dove, nel corso della riunione imperniata sul confronto fra Orlandi, detentore del titolo dei medio-leggeri, e Petre, sfrontera Cattaneo.

CRONACA

IN VIA BALBO 2

Il comm. Luigi Plassa trovato morto in casa

Ferito e martellate e poi avvelenato con il gas

La scomparsa della moglie dopo un litigio

Richiamati da alcuni vicini agenti del Commissariato di Vanchiglia penetrati ieri sera attraverso una finestra del pianerottolo nell'alloggio al secondo piano di via C. Balbo abitato dal comm. Luigi Plassa lo trovarono cadavere nella cucina impregnata da esalazioni di gas e inoltre ferito con due martellate, una grave alla testa e l'altra al polso sinistro. Il cadavere giaceva supino al suolo. Su un tavolo c'era un grosso martello insanguinato. I vicini nel pomeriggio avevano avvertito esalazioni di gas dall'alloggio del commendatore, il quale non era uscito in tutta la giornata. Fu bussato alla porta inutilmente e allora fu avvertita la polizia.

Il comm. Plassa, notissimo a Torino per essere stato consigliere comunale molto battagliero portato dalla classe degli esercenti, era perito commerciale con una larga clientela e quindi era in buone condizioni finanziarie. Domenica scorsa aveva avuto colla moglie un aspro litigio che, dato il carattere dell'uomo, era degenerato in violenza. La moglie era uscita al mattino e non ha fatto più ritorno a casa, onde si crede che sia andata presso parenti nell'astigiano. La morte del Plassa è per ora circondata da mistero. Delitto? Varie circostanze di indubbio rilievo tra cui una lettera indirizzata al Commissario di Vanchiglia lo escluderebbero. D'altra parte non si spiegano i due colpi di martello nonchè il fatto che il Plassa venne trovato disteso a terra, esanime.

Giovane ciclista travolto e ucciso dal tram

Una gravissima disgrazia è accaduta stamane alle ore 12,45 in corso Italia Balbo angolo via Castiglione. Da questa via sopravveniva il ciclista Macchione Franco di Natale di anni 14, residente in via Cappel Verde 7, quando improvvisamente veniva a trovarsi di fronte un tram della 21.a linea. L'investimento fu inevitabile e il povero ragazzo veniva travolto dal pesante convoglio. Prontamente raccolto e trasportato all'Ospedale della Molinette, vi giungeva cadavere per la riportata frattura della base cranica.

Il cadavere di un bracciante rinvenuto in un fienile

L'alba [illegible] spuntata già da un pezzo e non vedendosi ancora al lavoro dei campi il bracciante Ernesto Abello fu Angelo di 68 anni, un lavorante della cascina Druetto in via Mercadante 285 andava al fienile dove da parecchi anni l'Abello passava la notte, per vedere se per caso si trovasse ancora lì.

Un macabro spettacolo si offriva agli occhi del lavorante. Inanimato, gli occhi sbarrati, le membra irrigidite, giaceva sul suo lettuccio il povero bracciante. Immediatamente il lavoratore dava l'allarme in cascina, dalla quale si telefonava per il medico municipale. Ma giunto sul posto, il sanitario non poteva far altro purtroppo che constatare la morte, [illegible] per emorragia cerebrale, dell'Abello, il cui cadavere, dopo le consuete constatazioni di legge, era [illegible] agli istituti universitari del Valentino.

Acquista due vitelli a Moncalieri e li macella in casa a Torino

Abbiamo pubblicato stamattina la notizia della macellazione clandestina di due vitelli compiuta nella stanza di un alloggio di via delle Chiuse e scoperta dagli agenti del Commissariato San Donato.

Del fatto si sono interessati i Carabinieri della stazione Campidoglio i quali hanno accertato che il macellatore clandestino, tale Angelo Bonetti di Pietro, di 30 anni, si era recato qualche giorno fa a Moncalieri e acquistati in quel mercato due vitelli li aveva poi trasportati a casa, sua in via delle Ghiacciaie 21/c. Improvvisatosi macellaio, il Bonetti aveva abbattuto le due bestie e si era poi messo a sezionarle, a cavarne fuori bistecche su bistecche che avrebbe poi venduto coll'intento di guadagnare tanti bei soldi. Malauguratamente per lui, durante tutte queste varie operazioni è stato sorpreso. Egli dovrà ora rispondere davanti all'autorità competente di quanto gli è venuto in mente di fare.

Conversazione sul conflitto in Estremo Oriente

Oggi alle 17,30, nel salone di palazzo Lascaris, il capitano di vascello Pietro Parenti, titolare di arte marittima all'Istituto superiore di guerra, parlerà sul tema: *Il conflitto in Estremo Oriente*. Alla conversazione tutti possono intervenire liberamente.

Denuncia della produzione del legname

L'Unione fascista degli industriali comunica: le aziende che ancora non hanno effettuato, mediante gli appositi moduli, la denuncia della produzione del legname del mese di febbraio u. s. dovranno provvedere immediatamente, essendo scaduti i termini di presentazione. Si avverte che la omissione della denuncia e la risposta inesatta o incompleta vicadono sotto le gravi sanzioni della legge 6 luglio 1942 n. 848. Il Ministero sta predisponendo gli opportuni accertamenti. L'Unione industriale è a disposizione per eventuali chiarimenti e la consegna e ritiro dei moduli.

L'orario dei negozi per San Giuseppe. — Il 19 corr. in coincidenza dei negozi sarà effettuata nel pomeriggio dalle ore 12.

BORSE

TORINO, 17 marzo.

TITOLI	Prezzi Ufficiali		TITOLI	Prezzi Ufficiali	
Cons. 5%	86 42	86 90	Marelli	148 50	149 —
Id. c.	86 80	86 45	Fiat	920 —	920 —
Red. 3½	76 375	76 875	Ansaldo	198 50	197 —
Id. c. c.	76 45	76 45	Ferrigni	1311 —	1311 —
Cons. 5%	91 95	91 —	Edison	337 —	339 25
Id. c. c.	91 20	91 —	Stipel	182 —	182 —
Red. 5%	95 80	95 80	Montecat.	176 —	170 —
Id. c. c.	96 05	96 05	Ubicinem.	265 —	272 —
B.T. '43 I	98 75	98 70	Cotonif.	509 25	503 —
Id. '43 II	98 60	98 60	Viscosa	272 —	316 50
Id. '44	98 60	98 60	Assicurazioni	81 50	79 50
Id. '45	97 80	97 80	Westing.	350 —	350 —
Id. '46 I	97 15	97 15	Montecem.	3040 —	3040 —
Id. 30 II	97 80	97 15	Piccola	835 —	835 —
Prest. 3%	336 —	336 —	F. Lanza	685 —	682 —
Id. 4%	453 —	453 —	Cotonific.	458 —	455 —
Ediz. 4%	495 —	491 —	Fiasa	216 —	214 —
Ediz. 5%	503 —	503 50	Parmia.	930 —	930 —
Id. 4%	501 —	500 —	Gilardini	156 —	155 —
Ter. 4%	478 —	478 —	Ilva	968 —	968 —
Id. 5% '37	476 50	474 50	Virgi	919 —	915 —
Id. 5% '37	430 —	430 —	Solvay	144 —	147 50
R. Pred. 4	505 —	505 —	M. Lanza	935 —	935 —
Id. 3,5 %	419 —	418 —	Ambr.	104 50	108 50
Migliar. 4	453 —	453 —	Immobiliare	106 —	105 —
Ass. Gen.	1175 —	1175 —	Montep.	360 —	356 —
Mediterr.	790 —	795 —	Talco-Gr.	545 —	545 —
Meridion.	1445 —	1438 —	Aemilia	405 —	395 —
Nav. A. I.	660 —	655 —	Mentecat.	972 50	973 —
Ter. Rend	210 50	215 —	Acqua P.	320 —	320 —
Italgas	98 975	98 —	M. Bench.	118 —	111 —
Ilva	110 —	109 —	Fiorio	29 —	29 —
Terni	935 50	931 —	V. Unica	131 —	130 50
S.G.E.	160 —	161 —	Beni st.	448 —	448 —
Valdarno	1245 —	1245 —	Elba	935 —	931 —
Marel. Ri	400 —	400 —	Bisagno	1200	1240 —
Unes	830 —	838 —	Cart. Ital.	258 —	253 —
Stet	1012 —	997 —	Burgo	402 —	400 —
Sade	116 —	114 50	Fibre N.	175 —	170 —

Cambi: [illegible]

TORINO 17. — Pochissimi affari con qualche offerta prevalente. Quotazioni cedenti in tutti i comparti salvochè. Sostenuti i Fondi Pubblici.

MILANO, 17. — Rend. 5% c. 91,70; id. fr. 91,10; Rend. 3,50% c. 80,50; id. fr. 80,50; Redim. 5% c. 95,80; id. fr. 95,90; Redim. 3,50% c. 76,40; id. fr. 76,40; Obbl. 5% Ferrovie 1935; Ass. Generali 1155; Milan. 797; Bastogi 1340; Cred. Ven. 900; Mediterr. 34; Cot. Cantoni 5300; Perlier 7950; Tirreno 435; Pirelli 1700; Stampati 2150; Cantieri 850; Linif. 1290; Rinascenti 1540; Montil. Rotondi 900; Vetri 490; Colon. Marsh. 455; De Massi. 901; Lan. Gavardo 1010; Rossi 2720; Turgelli 930; Fisac 714; Gaetano [illegible] Serpaccini 174; Fibre Tess. 210; Soie 852; Fortelli 442; Bordi 27,50; Acciaio 80,50; Ilva 220. Metall. It. 555; Amiata 603; Montecatini 977; Dalmine 930; Riale 540; Breda 558; Bicocchi 163; Isotta 127; Piat 878; Reggiane 121,50; Pignone 2000; Silurificio 900; Fr. Tosi 182; Adriatica 907; Cisi 583,50; Bilanci 640; Edison 610,50; Id. privileg. 560; Brasiliana 537; Valdarno 1260; Piccinina 455; Saclo 175,75; Meridionali 905; Kelvinor 897; Elli 930; Cisalpina 955; Ansa 170; Comacina 1080; Sip 108,50; Tirso 920,50; Viscosa 800; Merid. El. 891; Orobia 282; Orobiacino 980; Montana 20. 742; Terni 899,50; Unes 881,50; Marelli 142; Terrasanta 1240; Ve 91 910; Mot. 1095; Volta 1335; Campania 1450; Distillerie 976; Eridania 962; Lulle C. 435; Raf. Lt. 1110; Motte 148,50; Rom. Zucch. 117; Anic 107,50; Nafta 70,05; Mira Lanza 355,50; Gaslzco 340; Fotoli 27,75; Aedes 172; Comp. Sviz. 240; Edilizia 90; F. Medici 298; Ital. Gas. 453; La Milano 151,75; Riso 238; Saroni 54; Burgo 378,50; Richard-Gin. 800; Ugo 27,75; Balconati 295; Linoleum 180; Pirelli R. 1130; Pirelli & C. 1130; Vetro A 98; Tabacchi 446; Rumianca 101.

MILANO, 17. — In un mercato quasi nullo e svogliato bastarono oggi pochi realizzi per appesantire la quota per i Titoli azionari trattati. Maggiormente colpite le Fiat, Italcementi, Edison, Eridania, Raffinerie L., Linif, Conia e le Tessili. Per contro in vantaggio le Breda da 551 a 558, le Pirelli-rie italiane a 274, le Stet a 998, la Romana Zuccheri a 117 e la Visula a 896. Leggermente sostenuti i Fondi Pubblici con maggiore interessamento per la Rendita 3,50% a 80,02 per fine corrente marzo.

GENOVA, 17. — Fin. Ind. Agr. 478; Tram 97. Gen. 420; Gas. Ligure 333; Cid. 81. Gas. 190; Mediterraneo 1015; Semplerie 838; Meridionali A. I. 575; Alba Genova 237; Eridania 958; Rafia. ord. 1100; Ind. Zuccheri 985.

TRIESTE, 17. — Generali 1155; Assicur. Italiana 780; Fabrimal 2510; Adriatica Sicurtà 9450; id. id. B 2405; Dornbusch 720; Martinolich 190; Tripcovich 730; Cantieri 2750; Ampelea 410; Alleanza 970.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*

Coi conforti della nostra Santa Religione, dopo una vita di intenso lavoro, tutta dedita alla famiglia e a opere civiche e di bene, è ieri serenamente spirato

Eugenio Gherardi

Grand'Ufficiale della Corona d'Italia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Gilda Prunas, i figli Vittorio, Alba e Iolanda col marito avv. Sergio Reggiani, il genero dott. Ettore Asta, la nipotina e i parenti tutti. Il presente avviso viene dato a tumulazione avvenuta e la Messa di suffragio avverrà mercoledì 18 marzo alle ore 11 nella Chiesa di S. S. del Carmine in via Brignole De Ferrari in Genova. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di carità.

Genova (corso Carbonara 20), 16 marzo 1942-XX.

On. Vos. Prefetture e Lodi, p. Meridiana 10:

MEMENTO

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita di **CAIDANU GIOVANNI** nella Chiesa S. S. della Pace, il 18 marzo alle ore 8 verranno celebrate Messe in suffragio. Il figlio e parenti ringraziano chi ne ricorda. 19710

MELINO CASALEGNO decimo anniversario della morte. Messe mercoledì 18 marzo ore sette. Parrocchia Sassi. 19758

INFORMAZIONI PRIVATE per [illegible] proprio **PETYENATI** via G. Alberto 42 Torino, tel. 47-372.

Ascoltate la vostra voce su disco
ASTORI
IL CASTELLO S - TEL. 45-645

PACCHI POSTALI rapidi come espressi

Per tutti i casi nei quali è desiderato un recapito rapidissimo di oggetti, le Poste italiane offrono un servizio veramente eccezionale: quello dei *Pacchi Postali Urgenti*. I Pacchi Postali Urgenti viaggiano con la stessa velocità di una lettera espresso, poichè hanno immediato corso coi treni diretti e direttissimi e vengono recapitati a domicilio con appositi fattorini subito dopo l'arrivo a destinazione. Sono accettati da e per tutte le località del Regno. (5070

ARGENTO via Lagrange 3 | **RADIO** ING. GARIZIO S. TERESA, 12 Torino, Tel. [illegible]